MINISTERO DELLE POLITICHE AGRICOLE
ALIMENTARI E FORESTALI

REPORT CONGIUNTURALE

III quadrimestre 2009

(Anno II - n. 2)

Marzo, 2010

Il presente Report è stato realizzato da Confcooper Agri con la collaborazione di Nomisma nell'ambito dell'Osservatorio sulla cooperazione agricola italiana, istituito presso il Ministero delle Politiche agroalimentari e forestali ai sensi della legge n. 231 del 2005, con il supporto del Comitato tecnico-scientifico dello stesso Osservatorio.

LO STAFF DI PROGETTO

Ersilia DI TULLIO (Coordinamento del progetto)

Paolo BONO

Romina FILIPPINI

Massimo SPIGOLA

Silvia ZUCCONI

Si ringraziano per il prezioso supporto il Prof. Corrado Giacomini – Dipartimento di economia agroalimentare dell'Università di Parma - Presidente del Comitato Scientifico dell'Osservatorio sulla Cooperazione Agricola, il Prof. Andrea Segré - Preside della Facoltà di Agraria dell'Università di Bologna, il Dott. Felice Adinolfi - Dipartimento di Morfofisiologia Veterinaria e Produzioni Animali dell'Università di Bologna e i componenti dell'Osservatorio sulla cooperazione agricola italiana del MIPAAF: Dott. Giuseppe Nezzo (Presidente dello stesso Osservatorio), Dott. Riccardo Deserti (Membro del Comitato Scientifico), Dott.ssa Maria Luchetta, Dott.ssa Franca Kaswalder, Dott. Giuseppe Martino e Sig. Stefano Soldano.

Per l'indispensabile collaborazione si ringraziano inoltre i referenti delle Organizzazioni cooperative e tutti coloro che hanno contribuito attivamente al progetto, fra i quali in particolare, il Dott. Giuseppe Gizzi – AGCI, il Dott. Cristian Maretti – Legacoop Agroalimentare, il Dott. Ugo Menesatti – Fedagri-Confcooperative, il Dott. Francesco Norcia – Unicoop ed il Dott. Fabio Paduano – Ascat-UNCI.

INDICE

1. LA COOPERAZIONE AGROALIMENTARE: III QUADRIMESTRE 2009 4

1.1. LE DINAMICHE DELLA COOPERAZIONE AGROALIMENTARE IN SINTESI 4
1.2. COOPERAZIONE AGROALIMENTARE: L'APPROVVIGIONAMENTO E LA PRODUZIONE 5
1.3. COOPERAZIONE AGROALIMENTARE: LO SVILUPPO COMMERCIALE 8
1.4. COOPERAZIONE AGROALIMENTARE: LA MARGINALITÀ AZIENDALE 11
1.5. COOPERAZIONE AGROALIMENTARE: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ 14

2. IL SETTORE VITIVINICOLO 15

2.1. LE DINAMICHE DEL SETTORE VITIVINICOLO IN SINTESI 15
2.2. VITIVINICOLO: L'APPROVVIGIONAMENTO E LA PRODUZIONE 16
2.3. VITIVINICOLO: LO SVILUPPO COMMERCIALE 18
2.4. VITIVINICOLO: LA MARGINALITÀ AZIENDALE 20
2.5. SETTORE VITIVINICOLO: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ 22

3. ORTOFLOROFRUTTICOLO 23

3.1. IL SETTORE ORTOFLOROFRUTTICOLO IN SINTESI 23
3.2. APPROVVIGIONAMENTO E PRODUZIONE 24
3.3. LO SVILUPPO COMMERCIALE 26
3.4. MARGINALITÀ AZIENDALE 28
3.5. SETTORE ORTOFLOROFRUTTICOLO: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ 30

4. IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO 31

4.1. LE DINAMICHE DEL SETTORE LATTIERO-CASEARIO IN SINTESI 31
4.2. LATTIERO-CASEARIO: L'APPROVVIGIONAMENTO E LA PRODUZIONE 32
4.3. LATTIERO-CASEARIO: LO SVILUPPO COMMERCIALE 34
4.4. LATTIERO-CASEARIO: LA MARGINALITÀ AZIENDALE 36
4.5. LATTIERO-CASEARIO: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ 38

5. IL SETTORE ZOOTECNICO 39

5.1. LE DINAMICHE DEL SETTORE ZOOTECNICO IN SINTESI 39
5.2. ZOOTECNICO: APPROVVIGIONAMENTO E PRODUZIONE 40
5.3. ZOOTECNICO: LO SVILUPPO COMMERCIALE 42
5.4. ZOOTECNICO: MARGINALITÀ AZIENDALE 44
5.5. ZOOTECNICO: LA DISPONIBILITÀ DI LIQUIDITÀ 46

6. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE E NAZIONALE 47

6.1. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE 47
6.2. LA CONGIUNTURA NAZIONALE 48

1. LA COOPERAZIONE AGROALIMENTARE: III QUADRIMESTRE 2009

1.1. Le dinamiche della cooperazione agroalimentare in sintesi

1. La cooperazione non ha superato immune la crisi economica del 2009. I segnali più preoccupanti non arrivano però dalle dinamiche del ciclo produttivo che sembra tenere rispetto al 2008. **L'utilizzo degli impianti e le scorte sono relativamente stabili**, pur in presenza di un calo della materia prima, che sembra maggiormente imputabile ad una **riduzione dei conferimenti** da parte dei soci, piuttosto che ad una minore disponibilità dei fornitori. Questo deve aver avuto comunque una ripercussione **sull'occupazione** che complessivamente **tende a calare**, riflettendo i trend molto negativi di alcuni settori (ortoflorofrutticolo e vitivinicolo). Le **previsioni** per l'inizio d'anno tendono a confermare questa **contrazione della forza lavoro**.
2. Queste sono conseguenze di una **congiuntura commerciale negativa**, che ha attraversato sia il mercato **nazionale** che quello **estero** e che la cooperazione sembra aver avvertito in maniera più marcata rispetto a quanto accaduto nel settore agroalimentare nel complesso. In particolare la cooperazione ha vissuto uno sviluppo commerciale molto negativo sul fronte interno, mentre il mercato internazionale pur contraendosi ha retto meglio la crisi. Purtroppo però questa tenuta riguarda solo quel 26% di cooperative che mostra una propensione all'export. Tra i principali settori mentre si registra la tenuta del lattiero-caseario e le positive performance commerciali dello zootecnico, a farne le spese della crisi sono stati soprattutto i settori vitivinicolo e ortoflorofrutticolo; quest'ultimo in particolare – il più internazionalizzato fra i settori cooperativi – ne ha risentito anche all'estero. Per l'inizio d'anno la crisi sembra riassorbirsi, con una ripresa soprattutto del mercato estero, ma permangono le difficoltà per il vitivinicolo e l'ortoflorofrutticolo. Alcuni segnali di cedimento vengono anche dallo zootecnico, che sembra quasi avvertire i problemi di mercato con ritardo rispetto agli altri settori.
3. Per fronteggiare la congiuntura economica negativa la cooperazione ha agito sulla leva del **prezzo di vendita** (sia in Italia che all'estero), ciò tuttavia **non sempre** ha consentito di **incrementare le quantità vendute**, con evidenti conseguenze negative sul fatturato.
4. Al calo del fatturato - per effetto della riduzione dei quantitativi commercializzati e dei prezzi di vendita – si è accompagnata una **contemporanea crescita dei costi di produzione** (non direttamente imputabile ai prezzi delle materie prime), che ha influito **negativamente** sulla **marginalità aziendale**. Conseguentemente nel 2009 rispetto al 2008 si è verificata una **contrazione della remunerazione dei conferimenti,** con la sola eccezione del settore zootecnico che è riuscito a consolidarli.
5. Per quanto riguarda gli **aspetti finanziari** si rileva una **dilatazione dei tempi medi di pagamento** da parte dei propri **clienti**, a fronte di tempi di pagamento dei fornitori che sono cresciuti in maniera molto meno marcata. La conseguente **maggiore necessità di liquidità** desta qualche preoccupazione per **l'aumento delle difficoltà** riscontrate da una quota non trascurabile di cooperative nella **richiesta di liquidità agli istituti di credito** nel 2009 rispetto al 2008 per effetto della stretta creditizia.

1.2. Cooperazione agroalimentare: l'approvvigionamento e la produzione

1. **Il consuntivo annuale 2009.** L'annualità 2009 è stata caratterizzata da una flessione della disponibilità della materia prima per le imprese cooperative (in decremento per il 30%, contro un incremento del 21%), che è prevalentemente imputabile ad una contrazione dei conferimenti dei soci ed in minore misura da un calo dell'approvvigionamento dai fornitori. Questo dato si è riflesso con minore evidenza sul ciclo produttivo: non vi è stata, infatti, una contrazione marcata del grado di utilizzo degli impianti e le scorte sono rimaste stabili. La cooperazione mostra invece alcuni segnali di crisi relativamente all'occupazione, che si contrae in circa il 16% delle imprese, contro poco più del 10% per le quali si registra una crescita (saldo -6%). Questo dato riflette alcune dinamiche molto negative, come quelle che hanno interessato l'ortoflorofrutticolo, ed una generale debolezza anche del vitivinicolo e dello zootecnico (*tab. 1.1*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre 2008**. Il ciclo produttivo è caratterizzato da un peggioramento nell'ultima parte dell'anno. Le dinamiche relative al III quadrimestre, rispetto al precedente del 2008, indicano, infatti, una minore stabilità ed un'accentuazione dei segnali negativi per tutte le variabili considerate, con la sola esclusione dell'occupazione, per la quale il trend negativo sembra costante nel corso del 2009 (*tab.1.1*). L'analisi dei settori e delle specifiche tipologie di imprese mostra comportamenti diversi: le imprese di maggiori dimensioni (oltre 7 milioni di euro), orientate all'export ed il settore vitivinicolo a fronte di una costanza dei conferimenti registrano un incremento dell'utilizzo degli impianti. Le performance del lattiero-caseario, dell'ortoflorofrutticolo e delle imprese di medie dimensioni (2-7 milioni di euro) sono invece più prossime alla media della cooperazione, mentre le criticità più accentuate per conferimenti e attività degli impianti si registrano nelle cooperative di dimensioni inferiori (meno di 2 milioni), non esportatrici, prevalentemente orientate al mercato regionale e per il settore zootecnico (*fig. 1.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009.** La costanza del problema occupazionale è registrato anche nella congiuntura, che riflette le indicazioni delle imprese nel confronto fra l'ultimo quadrimestre 2009 ed il precedente dello stesso anno. Mentre l'ultima parte del 2009 registra una stabilità dei conferimenti che nella previsione tendono a recuperare a cui si accompagna una dinamica positiva dell'utilizzo degli impianti. Sono invece negative le indicazioni sulle giacenze (*tab. 1.2*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009**. Le previsioni per l'avvio del 2010 confermano uno scenario più positivo sul fronte dei conferimenti, che recuperano stabilità e tendono leggermente all'incremento. La stessa stabilità si riscontra anche per le altre variabili – grado di utilizzo degli impianti e magazzino – sebbene in questi due casi prevalga, ma di poco, la flessione. Restano invece vive le preoccupazioni riguardo l'occupazione per la quale permane ancora una prevalenza di imprese che indicano una riduzione (circa 10%) rispetto alle imprese che prevedono un incremento (*tab. 1.1*).

Tabella 1.1 – Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di approvvigionamento e produzione

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	6,0%	2,7%	1,9%
b) Aumento (da +2% a +10%)	16,1%	13,6%	12,2%	8,8%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**48,7%**	**60,7%**	**71,1%**	**72,6%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	20,8%	13,3%	11,3%	13,5%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	9,2%	6,5%	2,8%	3,2%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-8,6%	-0,3%	0,9%	-5,9%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	8,0%	7,4%	3,3%	2,6%
b) Aumento (da +2% a +10%)	16,3%	12,0%	13,7%	7,6%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**40,2%**	**59,1%**	**65,6%**	**75,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	20,5%	12,3%	12,8%	11,4%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	15,0%	9,2%	4,7%	2,9%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-11,2%	-2,1%	-0,6%	-4,1%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,3%	3,2%	1,9%	1,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	14,4%	10,1%	9,7%	4,8%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**65,1%**	**72,7%**	**75,7%**	**83,8%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	12,8%	11,0%	9,8%	8,3%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	4,5%	3,0%	3,0%	2,1%
SALDO* (a+b) –(c+d)	0,4%	-0,7%	-1,3%	-4,6%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.
** Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

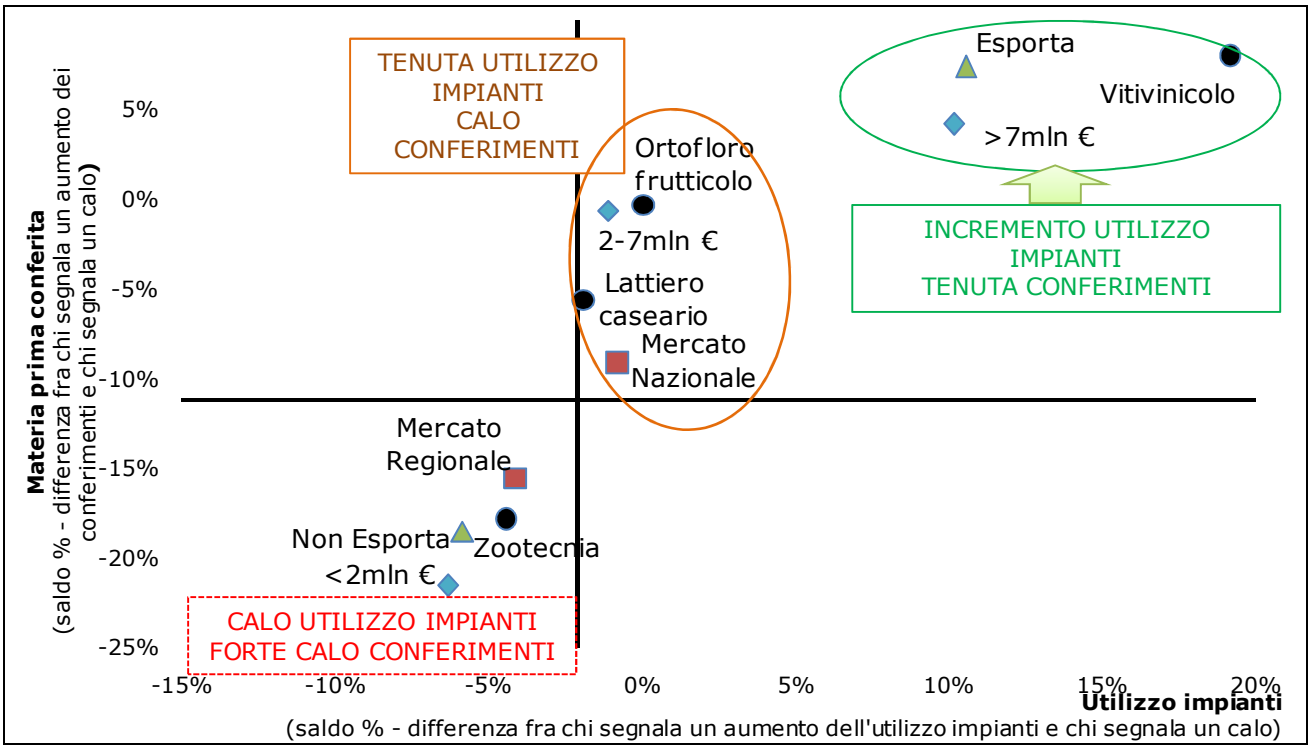
Tabella 1.2 –Approvvigionamento e produzione
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Materia prima conferita dai soci*	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento tendenziale	=	+	- -	=
Andamento previsionale	+ +	+ +	-	=

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%
Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.
* Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 1.1 – Andamento di Materia prima conferita e Grado di utilizzo degli impianti nel III quadrimestre 2009: il posizionamento dei gruppi



Origine degli assi: posizionamento medio della cooperazione agroalimentare

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola.

1.3. Cooperazione agroalimentare: lo sviluppo commerciale

1. **Il consuntivo annuale 2009.** Il sistema cooperativo agroalimentare ha risentito in maniera marcata della crisi economica che ha attraversato l'intero paese nel 2009. I segnali sono evidenti sul fronte commerciale: nel 2009 rispetto al 2008 il mercato interno ha mostrato una forte flessione che ha coinvolto il 45% delle cooperative, sebbene si registri anche un 26% di imprese in crescita. Meno rilevante è stato l'impatto sull'estero, che coinvolge circa il 26% delle cooperative per un'analoga quota di fatturato prevalentemente realizzato in Europa. In questo caso il mercato ha mostrato una maggiore stabilità e una flessione nettamente più contenuta (saldo -4%). La dinamica che ha caratterizzato la cooperazione nel complesso con qualche isolata eccezione – lo zootecnico ad esempio – è la brusca caduta dei prezzi ed una leggera contrazione della quantità. Questo è avvenuto sia sul mercato interno che su quello estero, sebbene con minore intensità. La strategia commerciale della cooperativa, per salvaguardare la produzione e quindi i conferimenti dai soci, è stata improntata ad un maggiore sacrificio sul fronte dei prezzi (in calo per il 47% delle cooperative, contro un 12% in crescita) pur di tenere sulle quantità vendute (saldo -3%) (*tab. 1.3*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre 2008**. L'ultima parte dell'anno rispetto allo stesso periodo del 2008 accentua i trend appena descritti. Si fa più importante il numero di cooperative che segnala difficoltà di mercato sul fronte interno, il mercato estero accentua i segnali di criticità ed anche le quantità vendute tendono maggiormente alla flessione (nel 35% delle cooperative), mentre viceversa il calo dei prezzi di vendita, pur interessando ancora la grande maggioranza delle cooperative (45%), sembra ridursi in entità (*tab. 1.3*). Nel contesto più negativo, caratterizzato da un rilevante calo dei prezzi di vendita e da un forte calo delle quantità vendute, si muovono il settore ortoflorofrutticolo e quello vitivinicolo ed in generale le imprese più focalizzate sul mercato nazionale, mentre all'opposto il settore lattiero-caseario è quello che mostra una migliore tenuta dei prezzi con un incremento delle quantità vendute. Le imprese di maggiori dimensioni (oltre 7 milioni di euro) e quelle orientate all'export sono quelle che a fronte di una contrazione marcata dei prezzi di vendita hanno tenuto sulle quantità vendute, mentre le imprese di più piccole dimensioni (meno di 2 milioni di euro), non esportatrici e orientate sul mercato regionale risentono di un contemporaneo calo dei prezzi di vendita e della quantità vendute (*fig. 1.2*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009**. La conclusione dell'anno rispetto al quadrimestre precedente dello stesso anno sebbene rilevi una stazionarietà del mercato interno ed un ulteriore peggioramento anche sul fronte estero, sembra comunque rilevare delle dinamiche più positive su quantità e soprattutto su prezzi di vendita. In generale poi le previsioni sembrano rilevare un atteggiamento più positivo rispetto a quello riscontrato nei mesi precedenti. In conclusione di annualità, infatti, si sono affacciati sullo scenario internazionale i primi segnali della ripresa economica, circostanza che può aver indotto a leggere il futuro con maggiore ottimismo anche le imprese cooperative (*tab. 1.4*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009**. Questo segnale è confermato anche dalle indicazioni di previsione delle imprese cooperative in avvio 2010, in cui sebbene ancora si segnali qualche difficoltà sul mercato nazionale, segnali di stazionarietà e di positività sono presenti con forza sul mercato estero. Essi sono riconducibili ad una ripresa della crescita delle vendite in quantità (per il 25% delle cooperative, contro una calo del 20%) ed ad un progressivo riassorbimento della dinamica di contrazione dei prezzi di vendita (segnalati ancora in calo dal 26% delle cooperative a fronte di un 18% che li prevede in salita) (*tab. 1.3*).

Tabella 1.3 – Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori relativi allo sviluppo commerciale

	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,8%	6,3%	5,2%	0,7%
b) Aumento (da +2% a +10%)	20,5%	19,2%	24,6%	11,9%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**28,1%**	**45,0%**	**37,3%**	**40,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	33,8%	15,2%	22,8%	36,2%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	11,9%	14,3%	10,1%	11,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-19,4%	-4,1%	-3,2%	-34,7%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,3%	8,4%	4,9%	0,5%
b) Aumento (da +2% a +10%)	17,5%	18,3%	20,3%	14,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**29,9%**	**40,5%**	**40,2%**	**40,1%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	31,0%	22,7%	22,2%	31,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	17,3%	10,1%	12,4%	14,4%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-26,4%	-6,1%	-9,3%	-30,9%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,8%	5,4%	3,7%	0,8%
b) Aumento (da +2% a +10%)	20,3%	26,9%	21,3%	18,6%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**49,5%**	**51,7%**	**55,0%**	**55,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	19,7%	11,0%	16,3%	19,1%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	6,6%	5,0%	3,8%	5,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-2,3%	16,4%	4,9%	-5,2%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 1.4 – Sviluppo commerciale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

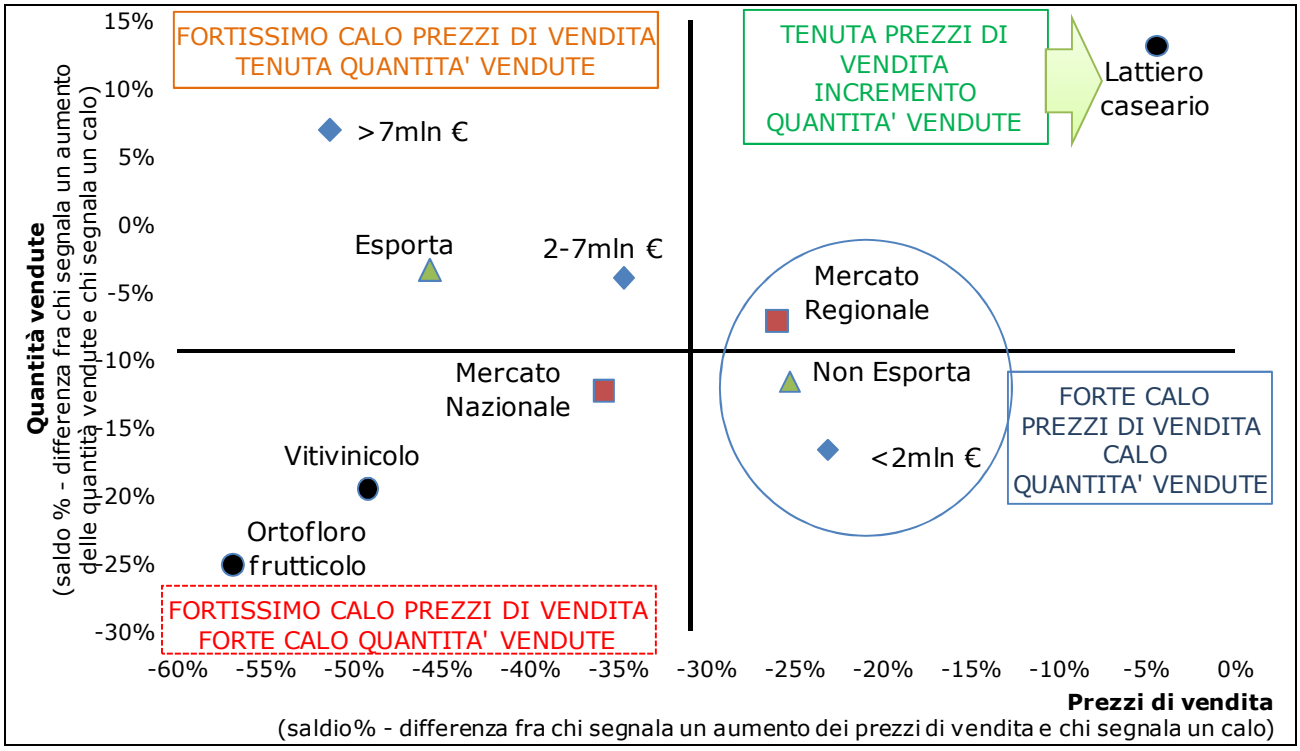
	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento tendenziale	=	-	+	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +	+ +

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 1.2 – Quantità vendute e Prezzi di Vendita nel III quadrimestre 2009: il posizionamento dei gruppi

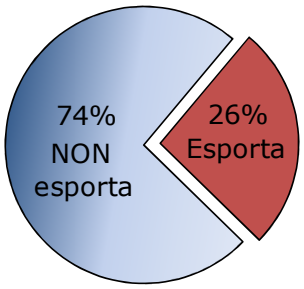


Origine degli assi: posizionamento medio della cooperazione agroalimentare

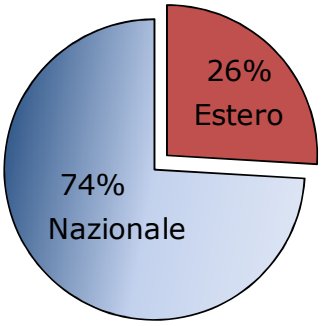
Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola.

Figura 1.3 – Propensione all'export

Quota di cooperative che esportano



Ripartizione del fatturato per mercato di sbocco delle cooperative che esportano



Presenza delle cooperative che esportano nei mercati esteri (risposta multipla)

Paese	% coop
Unione europea	92,2
Altri paesi europei	39,3
Nord America	27,1
Sud America	7,1
Asia	16,1
Africa	6,1
Oceania	4,3

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

1.4. Cooperazione agroalimentare: la marginalità aziendale

1. **Il consuntivo annuale 2009.** Al brusco calo del fatturato (registrato dal 44% delle cooperative) nel 2009 rispetto al 2008 ha fatto da contraltare anche una consistente crescita dei costi di produzione. Il 43% delle imprese cooperative, infatti, indica un incremento dei costi contro un 12% che li registra in calo. Questo trend di crescita sembra svincolato dai prezzi delle materie prime che sono cresciuti, ma in maniera molto lieve. Questo fenomeno sembra aver intaccato profondamente la marginalità aziendale, dato che complessivamente la cooperazione registra una prevalenza di imprese che indicano un calo del valore dei ristorni per i conferimenti dei soci nel 2009 (33% di imprese con valore dei conferimenti in calo, contro un 11% in crescita) (*tab. 1.5*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre 2008**. Nell'ultima parte dell'anno all'accentuazione del calo del fatturato e della crescita dei costi di produzione, si aggiunge però anche un incremento dei costi delle materie prime che inizia a divenire sensibile (*tab. 1.5)*. Tutte le tipologie di imprese sono interessate dal fenomeno: se si escludono il settore lattiero-caseario e quello zootecnico da carne per i quali il fatturato tiene pur a fronte di un rilevante incremento dei costi di produzione, in tutti gli altri casi i due trend negativi si sommano con condizioni particolarmente gravi per i settori ortoflorofrutticolo e vitivinicolo (*fig. 1.4*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009**. Nel confronto con il quadrimestre precedente del 2009, gli ultimi 4 mesi dell'anno mostrano un miglioramento relativamente al fatturato e dei costi di produzione, pur nella stazionarietà di quelli delle materie prime. Le previsioni sono però più ottimistiche rispetto sia al fatturato che ai costi di produzione, che tendono a stabilizzarsi pur inglobando una crescita dei costi della materie prime (*tab. 1.6*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009**. La previsione per l'inizio del 2010 restituisce a conferma alcuni elementi che indicano un riassorbimento della crisi di mercato, grazie ad una sua sostanziale tenuta, pur in presenza di una marcata dinamica rialzista sia per i costi di produzione che per le materie prime. Lo scenario sembra indicare quindi anche per la prima parte del 2010 un non perfetto allineamento dei conti delle cooperative, la cui entità sarà misura del reale incremento dei costi (che coinvolgerà circa il 30% della cooperative) a fronte di un fatturato simile a quello realizzato un anno prima (*tab. 1.5*).

Tabella 1.5 – Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di marginalità aziendale

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	4,8%	2,4%
b) Aumento (da +2% a +10%)	21,6%	38,3%	26,2%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**29,0%**	**44,3%**	**45,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	31,9%	10,7%	20,4%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	12,2%	1,9%	5,8%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-17,2%	30,5%	2,4%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,7%	4,3%	5,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	18,0%	41,2%	27,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**31,3%**	**44,7%**	**48,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	27,7%	8,3%	15,8%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	18,3%	1,5%	3,8%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-23,3%	35,7%	12,6%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,3%	1,3%	2,5%
b) Aumento (da +2% a +10%)	21,2%	28,3%	24,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**48,3%**	**64,4%**	**65,0%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	18,7%	4,9%	7,8%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	7,5%	1,0%	0,4%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-0,6%	23,7%	18,6%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

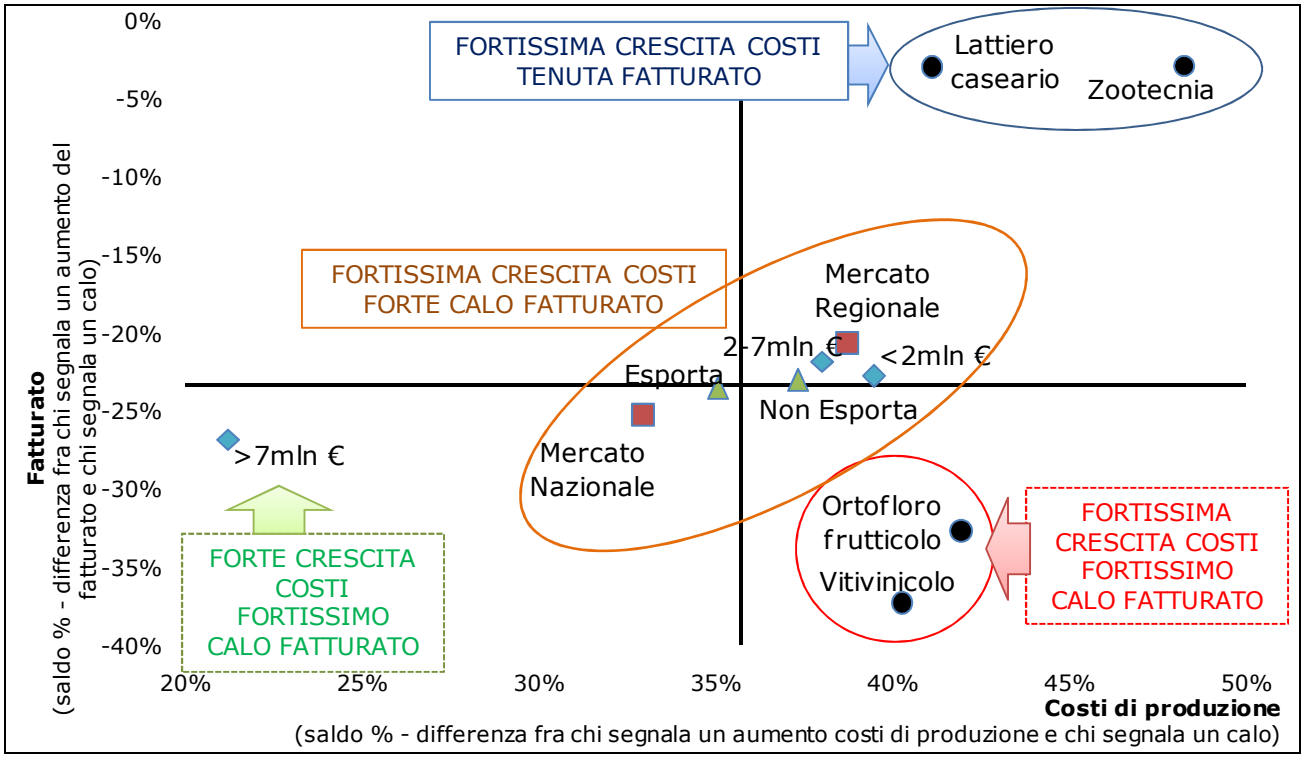
Tabella 1.6 – Marginalità aziendale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento tendenziale	+	-	=
Andamento previsionale	+ +	=	+ +

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 1.4 – Costi di produzione e Fatturato nel III quadrimestre 2009: il posizionamento dei gruppi



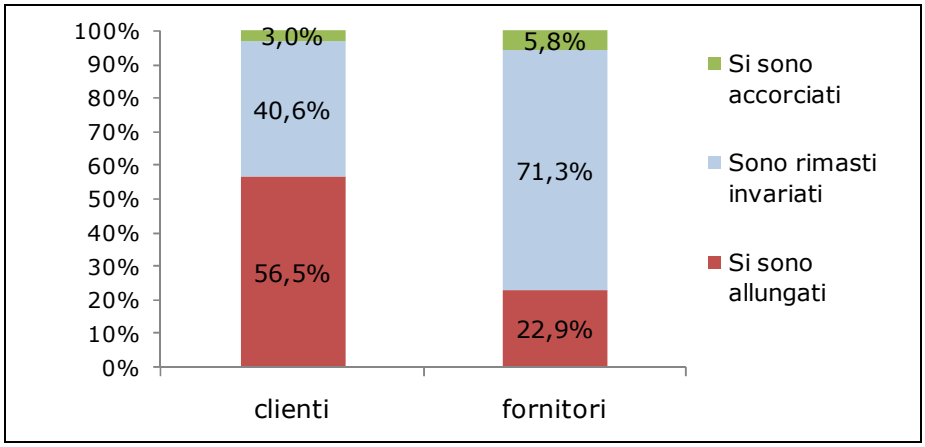
Origine degli assi: posizionamento medio della cooperazione agroalimentare

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola.

1.5. Cooperazione agroalimentare: la disponibilità di liquidità

1. **Il ciclo finanziario**: Nel 2009 il ciclo finanziario delle cooperative ha subito le ripercussioni della crisi economica. Emerge, infatti, una consistente debolezza finanziaria dei clienti, che probabilmente per far fronte a propri problemi di cassa hanno adottato una strategia di dilazione dei pagamenti che ha interessato oltre la metà delle cooperative. La stessa strategia è stata adottata in misura inferiore dalle cooperative, che solo nel 23% dei casi indicano un allungamento dei tempi di pagamento ai propri fornitori. Questa situazione è sintomatica di un incremento delle criticità relative alla liquidità della cooperazione, che hanno interessato in maniera più robusta i settori vitivinicolo ed ortoflorofrutticolo.
2. **La liquidità**: Questa situazione ha portato ad una maggior necessità di liquidità che ha coinvolto oltre il 25% delle imprese cooperative nel 2009 rispetto al 2008. Le maggiori difficoltà registrate nei confronti degli istituti di credito da circa il 33% delle imprese cooperative possono essere interpretate alla luce della stretta creditizia che ha caratterizzato il sistema bancario nel 2009.

Figura 1.5 - Tempi medi di pagamento di clienti e fornitori nel 2009 rispetto al 2008

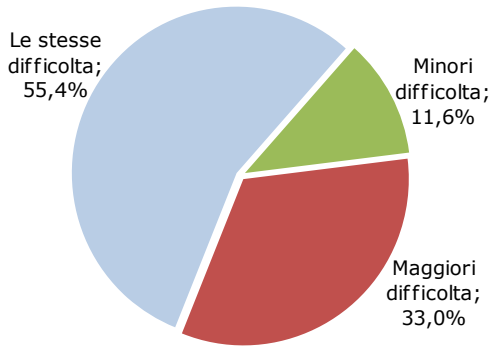


Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 1.6 – Concessione di liquidità richiesta agli istituti di credito: andamento del 2009 rispetto al 2008

Livello medio di liquidità richiesto	
Forte aumento (oltre +10%)	8,2%
Aumento (da +2% a +10%)	17,2%
Stabile (da -2% a +2%)	57,9%
Diminuzione (da -2% a -10%)	13,0%
Forte diminuzione (oltre -10%)	3,7%
SALDI	8,7%

Difficoltà incontrate nella concessione di liquidità



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

2. IL SETTORE VITIVINICOLO

2.1. Le dinamiche del settore vitivinicolo in sintesi

1. Il settore vitivinicolo sembra essere stato pesantemente investito dalla crisi economica. Nel 2009 rispetto al 2008, molte cooperative hanno registrato una **riduzione del fatturato** con una **contrazione dell'occupazione**, sebbene più contenuta rispetto a quanto accaduto nel complesso per tutta la cooperazione. Specie negli **ultimi mesi** dell'anno quando queste dinamiche si sono **intensificate.**
2. I **livelli produttivi** sono stati invece in molti casi **salvaguardati** facendo ricorso al **magazzino** (grazie anche al fatto che il prodotto "vino" si presta a questa scelta aziendale). Questa circostanza ha permesso alla cooperazione vitivinicola di **continuare a ritirare** i prodotti conferiti dai soci (assicurando quindi alla base sociale uno sbocco sicuro per le proprie produzioni).
3. Laddove questo obiettivo non è stato raggiunto attraverso la leva del magazzino, la cooperativa è stata costretta dalla sfavorevole congiuntura economica a **rivedere al ribasso i propri prezzi di vendita**. Ciò, insieme alla **contestuale riduzione delle quantità vendute e alla crescita dei costi di produzione** – un aumento che non sembra imputabile semplicemente alle dinamiche di costo delle materie prime agricole – ha chiaramente impattato **sui livelli di marginalità aziendale** e conseguentemente sulla **capacità di remunerare i conferimenti** dei soci, in calo rispetto al 2008.
4. Le criticità riscontrate nel corso del 2009 sul mercato sono state particolarmente pressanti la cooperative focalizzate **sul mercato interno**, dove molto diffusa è stata la riduzione di prezzi e quantità vendute. Decisamente diverse sono le performance sui **mercati esteri**, dove un terzo delle cooperative vitivinicole ha conosciuto un **incremento del valore delle vendite**. La tenuta dei mercati esteri è passata anzitutto da un aumento delle quantità vendute, spesso a scapito comunque dei prezzi di vendita. A beneficiarne sono state le imprese propense all'export, una realtà importante in questo settore.
5. Le aspettative per i primi mesi del 2010 indicano una sostanziale tenuta di livelli produttivi e dei conferimenti, mentre restano ancora attuali le preoccupazioni, sebbene in misura minore rispetto al passato, per le vendite e per i livelli occupazionali.
6. Alle criticità di carattere strettamente economico ed operativo, tra il 2009 e il 2008 si è affiancato un **diffusissimo allungamento del ciclo finanziario** e in particolare dei tempi di pagamento dei clienti, cui ha fatto riscontro una sostanziale stazionarietà dei tempi di pagamento ai fornitori. Questo ha spinto le cooperative a fare ricorso al sistema bancario per l'ottenimento di quella liquidità necessaria al proseguimento della normale attività di impresa; in un periodo di stretta creditizia del sistema finanziario, tutto ciò si è tradotto in **maggiori difficoltà e costi nell'accesso al credito bancario.**

2.2. Vitivinicolo: l'approvvigionamento e la produzione

1. **Il consuntivo annuale del 2009**. La crisi economica ha colpito nel corso del 2009 anche il settore vitivinicolo. Tuttavia, i suoi effetti non sembrano direttamente correlati all'andamento dei cicli produttivi dato che il grado di utilizzo degli impianti è addirittura aumentato tra il 2009 e il 2008 sostenuto soprattutto dalla materia prima conferita dei soci, a scapito del ricorso a fornitori esterni. L'aumento della produzione è stato ammortizzato tramite un maggiore utilizzo del magazzino, una strategia favorita dalla particolare natura dei prodotti di questo settore (bassa deperibilità dei vini imbottigliati), visto che nel contempo le quantità vendute sono in molti casi calate rispetto al 2008. Gli impatti sull'occupazione, pur presenti, sono stati contenuti rispetto a quanto accaduto in altri settori (*tab. 2.1*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008**. Tali evidenze vengono nel complesso confermate anche dall'analisi specifica degli ultimi quattro mesi del 2009 rispetto allo stesso periodo del 2008; ciò che sembra caratterizzare l'ultima parte dell'anno appena trascorso è soprattutto l'intensificazione dei problemi occupazionali delle imprese (*tab. 2.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009**. La riduzione dei livelli occupazionali si è, infatti, progressivamente intensificata nel corso del 2009; non a caso, le imprese che hanno dichiarato una diminuzione degli addetti sono sensibilmente cresciute passando dall'indagine realizzata sul secondo quadrimestre dell'anno a quella che invece ha riguardato gli ultimi quattro mesi del 2009. Viceversa, i livelli produttivi, e di pari passo le quantità conferite dai soci, sembrano progressivamente essersi riprese nel corso dell'anno; nonostante ciò, la fiducia delle cooperative vitivinicole non è migliorata nel corso del 2009, anzi le aspettative sono divenute progressivamente peggiori sia per ciò che concerne i livelli produttivi ed occupazionali che per quel che riguarda la capacità di veicolare le produzioni agricole dei soci (*tab. 2.2*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009**. Questo clima di sfiducia pare comunque allentarsi con riferimento ai primi mesi del 2010, per i quali le cooperative vitivinicole si attendono una sostanziale tenuta di livelli produttivi e conferimenti sui livelli del'anno precedente, mentre permangono dei segnali di preoccupazione sul fronte dell'occupazione (*tab. 2.1*).

Tabella 2.1 – VITIVINICOLO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di approvvigionamento e produzione

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	13,0%	6,0%	3,5%	1,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	21,2%	25,2%	28,2%	7,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**37,6%**	**52,8%**	**55,0%**	**80,4%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	22,6%	15,0%	12,2%	9,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	5,6%	1,1%	1,1%	2,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	6,0%	15,1%	18,3%	-3,1%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	22,2%	12,9%	6,6%	1,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	16,5%	21,0%	27,7%	4,7%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,6%**	**51,4%**	**48,1%**	**78,6%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	19,4%	11,2%	12,8%	13,3%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	11,4%	3,5%	4,8%	2,2%
SALDO* (a+b) –(c+d)	7,9%	19,1%	16,8%	-9,6%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	2,4%	3,4%	3,6%	1,3%
b) Aumento (da +2% a +10%)	4,9%	11,7%	15,5%	2,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**82,6%**	**72,9%**	**62,4%**	**89,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	4,9%	8,6%	15,0%	4,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	5,1%	3,5%	3,5%	2,2%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-2,7%	3,0%	0,6%	-3,5%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.
** Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 2.2 – VITIVINICOLO: approvvigionamento e produzione
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Materia prima conferita dai soci*	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento tendenziale	+ +	+ +	=	- -
Andamento previsionale	-	- -	- -	-

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%
Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

2.3. Vitivinicolo: lo sviluppo commerciale

1. **Il consuntivo annuale del 2009**. Le difficoltà della congiuntura economica sono molto evidenti con riferimento alla capacità di collocare le produzioni sul mercato ed in particolare su quello interno, in cui tra il 2009 e il 2008 oltre il 55% delle cooperative vitivinicole è stata interessata da una riduzione del fatturato. Questa dinamica è stata influenzata sia dalla riduzione delle quantità vendute che da un contestuale e importante calo dei prezzi. Quest'ultimo in particolare ha coinvolto circa la metà delle cooperative viti-vinicole, mentre viceversa nessuna impresa è riuscita ad incrementare i prezzi di vendita nel periodo considerato (*tab. 2.3*). Decisamente diverse sono le performance sui mercati esteri, dove un terzo delle cooperative vitivinicole ha conosciuto un incremento del valore delle vendite e solo una quota inferiore ha riscontrato una contestuale contrazione. Si tratta di un dato importante alla luce della forte propensione all'export di questo settore: nel 2009, infatti, il 58% delle cooperative viti-vinicole ha esportato (contro il 26% dell'intera cooperazione agroalimentare associata) realizzando sui mercati internazionali (soprattutto europei) quasi un quarto delle vendite complessive (*fig. 2.1*). La tenuta dei mercati esteri è passata anzitutto da un aumento delle quantità vendute dato che anche in questo caso le imprese sono state costrette a rivedere al ribasso i propri prezzi di vendita.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008**. Queste evidenze nel complesso ricalcano quanto si è riscontrato nell'ultima parte dell'anno, momento in cui le difficoltà sul mercato interno sembrano essersi ulteriormente intensificate dato che la quota di cooperative vitivinicole che ha registrato una riduzione del fatturato è arrivata al 63% del totale, con un ulteriore indebolimento anche sul fronte delle quantità vendute (*tab. 2.3*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009**. Il fatto che le difficoltà di mercato delle cooperative vitivinicole si siano progressivamente intensificate nel corso del 2009 è dimostrato anche dal confronto di quanto rilevato nelle due diverse rilevazioni realizzate nel 2009 (rispettivamente sul secondo quadrimestre e sul terzo quadrimestre dell'anno in confronto ai rispetti periodi del 2008): il numero di realtà che ha conosciuto una riduzione delle vendite – in quantità e in valore – è infatti cresciuto con il passare dei mesi. Viceversa sembrano invece in leggera ripresa le aspettative per il futuro soprattutto in termini di fatturato nazionale e prezzi di vendita (*tab. 2.4*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009**. In effetti, per il primo quadrimestre del 2010, le previsioni delle cooperative vitivinicole sulle vendite nazionali (che comunque coprono la maggior parte del fatturato di settore) restano complessivamente pessimistiche, ma tale percezione coinvolge un numero di cooperative molto più limitato rispetto a quanto evidenziatosi in precedenza. Il miglioramento delle condizioni di mercato dovrebbe coinvolgere non solo il fatturato nazionale ma anche quello estero e, nel complesso, sia le quantità vendute che i prezzi di vendita. E' però plausibile che la ripresa delle vendite venga trainata ancora da un'ulteriore riduzione dei prezzi di vendita, anche se questa strada sembra essere necessaria per un numero di cooperative minore rispetto a quanto verificatosi nel corso del 2009 (*tab. 2.3*).

Tabella 2.3 – VITIVINICOLO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori relativi allo sviluppo commerciale

	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,9%	4,2%	5,8%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	18,4%	27,8%	23,9%	0,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**20,9%**	**44,8%**	**28,2%**	**46,1%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	45,4%	17,0%	36,4%	38,8%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	10,3%	6,1%	5,6%	10,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-32,4%	9,0%	-12,3%	-49,1%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,4%	6,2%	4,6%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	13,4%	26,5%	18,8%	3,4%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**20,3%**	**44,5%**	**33,6%**	**44,0%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	43,3%	16,7%	35,3%	42,1%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	19,6%	6,0%	7,7%	10,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-46,0%	10,0%	-19,6%	-49,2%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,5%	4,2%	3,7%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	17,2%	25,8%	18,5%	8,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**50,1%**	**55,1%**	**53,9%**	**62,8%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	22,2%	14,9%	21,4%	23,7%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	7,1%	0,0%	2,5%	4,9%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-8,6%	15,2%	-1,7%	-20,1%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 2.4 – VITIVINICOLO: sviluppo commerciale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

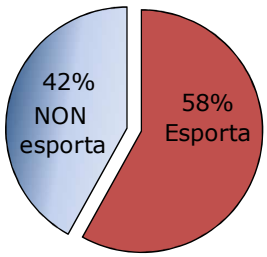
	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento tendenziale	- -	-	-	- -
Andamento previsionale	+	- -	-	+ +

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%.

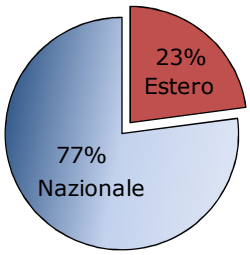
Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 2.1 – VITIVINICOLO: Propensione all'export

Quota di cooperative che esportano



Ripartizione del fatturato per mercato di sbocco delle cooperative che esportano



Presenza delle cooperative che esportano nei mercati esteri (risposta multipla)

Paese	% coop
Unione europea	93,7
Altri paesi europei	36,8
Nord America	50,3
Sud America	16,3
Asia	28,3
Africa	6,1
Oceania	2,1

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

2.4. Vitivinicolo: la marginalità aziendale

1. **Il consuntivo annuale del 2009**. Le difficoltà incontrate dalle cooperative vitivinicole nel corso del 2009 sul fronte delle vendite hanno avuto un impatto negativo sui livelli di marginalità aziendale. Si è, infatti, verificata una contemporanea crescita dei costi di produzione (segnalata da oltre il 48% delle imprese cooperative), imputabile solo in parte all'incremento di costo della materia prima (evidenziata solo dal 24% delle cooperative vitivinicole, contro un 29% che la indica al ribasso) (*tab.2.5*). La riduzione della marginalità aziendale si è quindi ripercossa sui valori di conferimento (oltre la metà delle cooperative registra una riduzione dei valori dei ristorni rispetto al 2008).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008** I problemi di marginalità sembrano essersi intensificati soprattutto nell'ultima parte del 2009, quando più evidente è stata la contrazione delle vendite. L'aumento dei costi di produzione è stato invece in linea con quanto accaduto nella prima parte dell'anno (*tab. 2.5*). Interessante invece notare come nell'ultima parte del 2009 i prezzi delle materie prime siano risultati diffusamente in crescita, diversamente da quanto evidenziatosi per l'intero anno: questa dinamica sembrerebbe almeno in parte imputabile all'andamento di materie strumentali (vetro ad esempio).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009.** Il peggioramento dei conti economici delle cooperative vitivinicole nel corso dell'anno appena trascorso è d'altronde evidente dal susseguirsi delle rilevazioni effettuate nel 2009, dove con il passare dei mesi sono aumentate le imprese che hanno dichiarato un innalzamento dei costi di produzione e contestualmente cresciute quelle che hanno riscontrato una contrazione delle vendite (*tab. 2.6*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Questa situazione di criticità dovrebbe comunque attenuarsi, anche se solo parzialmente in questi primi mesi del 2010; le aspettative di crescita dei costi e di contestuale riduzione del fatturato, pur rimanendo maggioritarie, appaiono certamente meno diffuse rispetto al passato. In particolare, si segnala, però, come per i primi mesi del 2010 ci si aspetta un incremento dei costi di produzione che rispetto al passato potrebbe essere più strettamente correlato all'andamento dei prezzi delle materie prime, anche in tal caso in buona parte riferibili a materiali accessori (*tab. 2.5*)

Tabella 2.5 – VITIVINICOLO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di marginalità aziendale

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,7%	3,4%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	20,7%	45,3%	23,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**20,6%**	**44,4%**	**45,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	44,8%	6,9%	25,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	9,1%	0,0%	4,6%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-28,5%	41,9%	-5,2%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,4%	3,2%	2,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	16,3%	43,8%	31,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**23,3%**	**46,1%**	**47,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	35,5%	6,8%	14,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	21,6%	0,0%	3,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-37,4%	40,3%	15,2%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,7%	0,0%	1,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	16,9%	35,7%	25,8%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**45,5%**	**63,0%**	**65,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,6%	1,2%	7,7%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	8,3%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-11,2%	34,5%	19,3%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 2.6 – VITIVINICOLO: Marginalità aziendale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento tendenziale	-	+	-
Andamento previsionale	- -	=	+ +

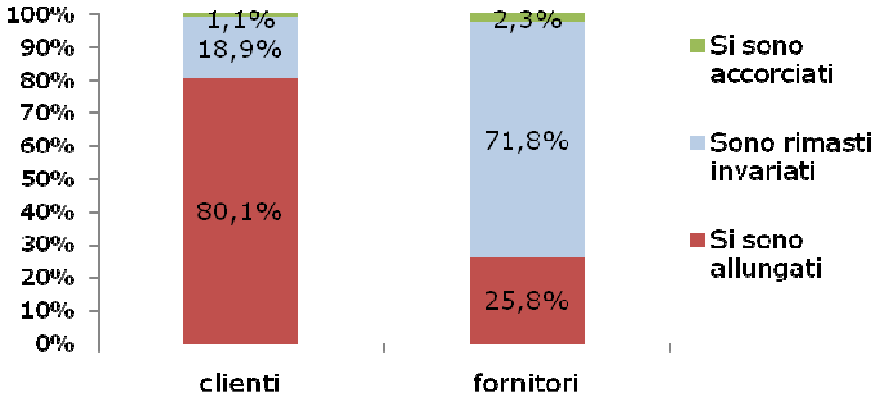
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

2.5. Settore vitivinicolo: la disponibilità di liquidità

1. **Il ciclo finanziario:** La sfavorevole congiuntura economica si ripercuote sulle cooperative vitivinicole anche dal punto di vista finanziario. Ad un allungamento dei tempi di pagamento dei clienti (verificatosi nell'80% delle imprese nel 2009 rispetto al 2008) si è contrapposta una tempistica di pagamento dei fornitori pressoché inalterata. Ciò si traduce in un incremento degli oneri finanziari, particolarmente grave nel settore vitivinicolo rispetto alla cooperazione agroalimentare nel suo complesso (il 57% delle cooperative agroalimentari ha visto dilatare i tempi di pagamento dei clienti tra il 2009 e il 2008).
2. **La liquidità:** A questo problema, in molti casi (un terzo delle cooperative) si aggiunge un'accresciuta difficoltà circa la concessione di liquidità da parte del sistema creditizio. I due fenomeni non sembrano scollegati. La dilazione dei tempi di pagamento dei clienti in certi casi spinge le cooperative a fare ricorso al sistema bancario per l'ottenimento di quella liquidità necessaria al proseguimento della normale attività di impresa (un quarto delle cooperative vitivinicole tra il 2009 e il 2008 ha dovuto aumentare il livello medio di liquidità richiesta alle banche), in un periodo in cui la crisi internazionale del sistema finanziario ha comportato anche in Italia una maggiore attenzione alla concessione del credito soprattutto a breve termine.

Figura 2.2 - VITIVINICOLO: Tempi medi di pagamento di clienti e fornitori nel 2009 rispetto al 2008

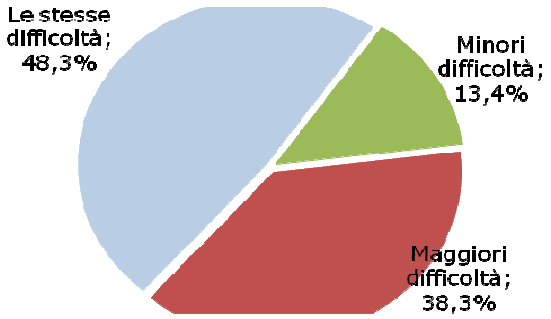


Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 2.3 – VITIVINICOLO: Concessione di liquidità richiesta agli istituti di credito: andamento del 2009 rispetto al 2008

Livello medio di liquidità richiesto	
Forte aumento (oltre +10%)	13,1%
Aumento (da +2% a +10%)	17,2%
Stabile (da -2% a +2%)	51,1%
Diminuzione (da -2% a -10%)	14,9%
Forte diminuzione (oltre -10%)	3,6%
SALDI	11,8%

Difficoltà incontrate nella concessione di liquidità



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

3. ORTOFLOROFRUTTICOLO

3.1. Le dinamiche del settore ortoflorofrutticolo in sintesi

1. La crisi economica ha generato importanti impatti sull'ortoflorofrutticolo. Da un lato, infatti, le cooperative del settore registrano nel 2009 **dinamiche di produzione sostanzialmente stabili** rispetto al 2008, confermate anche dall'andamento rilevato nell'ultimo quadrimestre dell'anno. **L'approvvigionamento mostra una leggera flessione**, ma è imputabile prevalentemente ad una **contrazione dell'acquisto da fornitori** e non ad un calo dei conferimenti dei soci. Nonostante queste indicazioni però **sul fronte occupazionale** il settore risente di una **congiuntura negativa** che ha mostrato i suoi effetti nell'arco del 2009 e che è attesa **riflettersi con evidenza** ancora maggiore nel primo quadrimestre del 2010. Per l'avvio d'anno le **previsioni**, infatti, sono tutt'altro che ottimistiche: le cooperative del settore prevedono una diffusa **riduzione** della **materia prima conferita dai soci** ed una conseguente **contrazione dell'utilizzo degli impianti**, con **impatti negativi sull'occupazione**.
2. Queste sono conseguenze di una **congiuntura commerciale negativa**, che ha attraversato sia il mercato **nazionale** che quello **estero**. In particolare la crisi sul mercato internazionale è stata particolarmente grave per le cooperative ortoflorofrutticole, caratterizzate da una maggiore **propensione all'export** rispetto ad altri settori. Questo calo sul mercato estero è stato **più sensibile che in altri settori.**
3. Molte cooperative ortoflorofrutticole hanno fatto fronte alla congiuntura economica negativa adottando **politiche di riduzione dei prezzi di vendita** (sia in Italia che all'estero), ciò tuttavia **non sempre** ha consentito di **incrementare le quantità vendute**, con conseguenze negative sul fatturato, particolarmente evidenti nell'ultimo quadrimestre dell'anno. Si segnala tuttavia una **previsione** per il primo quadrimestre 2010 **lievemente più ottimistica**, che riguarda soprattutto la **ripresa del fatturato estero**.
4. Così come accade per la cooperazione agroalimentare in generale, al calo del fatturato - per effetto della riduzione dei quantitativi commercializzati e dei prezzi di vendita – si è accompagnata una **contemporanea crescita dei costi di produzione**, che ha influito **negativamente** sulla **marginalità aziendale**. Questo andamento è ancora più evidente nell'ultima parte dell'anno, tuttavia **le previsioni** per il primo quadrimestre 2010, seppure ancora negative, lasciano intravvedere **deboli segnali di ripresa**. E' imputabile a questa dinamica la **contrazione della remunerazione dei conferimenti** che si registra nel 2009 rispetto al 2008.
5. Per quanto riguarda gli **aspetti finanziari**, in linea con quanto riscontrato nella cooperazione nel complesso, si rileva per le cooperative ortoflorofrutticole un'evidente **dilatazione dei tempi medi di pagamento** da parte dei propri **clienti**, mentre nei confronti dei fornitori i tempi di pagamento sono per lo più rimasti inalterati. La conseguente maggiore necessità di liquidità desta qualche preoccupazione per **l'aumento delle difficoltà** riscontrate da una quota non trascurabile di cooperative nella **richiesta di liquidità agli istituti di credito** nel 2009 rispetto al 2008.

3.2. Ortoflorofrutticolo: approvvigionamento e produzione

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Nonostante la pesante crisi economica dell'anno appena trascorso, la valutazione complessiva delle imprese cooperative ortoflorofrutticole mostra una dinamica 2008/2009 caratterizzata da una sostanziale stabilità. Sebbene vi sia una certa eterogeneità sul fronte dell'acquisto di materia prima (si ripartisce in parti omogenee il numero di imprese che dichiarano la crescita, la stabilità e la contrazione dei conferimenti dei soci), nel complesso gli impianti hanno lavorato allo stesso ritmo dell'anno precedente e non si riscontrano variazioni sulle giacenze (*tab. 3.1*). Se un calo di approvvigionamento vi è stato questo è prevalentemente imputabile ad un minor ricorso all'acquisto di materie prime da fornitori e non dai conferimenti dei soci. Nonostante queste condizioni il fronte occupazionale risente della situazione congiunturale poco favorevole, registrando un calo degli addetti in circa il 24% delle cooperative ortoflorofrutticole, con maggiore intensità rispetto alla cooperazione agroalimentare nel suo complesso.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** La stessa dinamica registrata per l'intero 2009 è evidente nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2009. Tiene il ciclo produttivo, ma comunque si riscontrano impatti negativi sui livelli occupazionali (per circa il 19% delle imprese).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009.** La congiuntura del settore ortoflorofrutticolo offre un quadro in lieve peggioramento rispetto al quadrimestre precedente. Si registrano, infatti, segnali negativi sia nel grado di utilizzo degli impianti che, soprattutto, in relazione agli addetti, per i quali si conferma il trend in riduzione. Anche la previsione rilevata nel terzo quadrimestre 2009 risulta in peggioramento rispetto a quanto rilevato nell'indagine precedente, ma in maniera più netta. Le previsioni sugli addetti e sulla materia prima conferita sono decisamente più pessimistiche, come pure si riscontra una riduzione delle giacenze *(tab. 3.2)*.
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** In controtendenza rispetto al totale della cooperazione agroalimentare, le previsioni per il primo quadrimestre 2010 rispetto al primo quadrimestre 2009 sono decisamente pessimistiche. L'utilizzo degli impianti è spesso previsto in calo a causa di una riduzione diffusa dei conferimenti. Ne consegue un livello di occupazione anch'esso negativo, ancora più accentuato rispetto a quanto già rilevato nel quadrimestre appena concluso poiché si esaurisce quasi completamente la quota di imprese che prevede crescita degli addetti per il I quadrimestre 2010 *(tab. 3.1)*.

Tabella 3.1 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di approvvigionamento e produzione

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	6,4%	6,7%	1,4%	2,4%
b) Aumento (da +2% a +10%)	24,6%	12,9%	14,3%	12,1%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**37,4%**	**62,1%**	**69,3%**	**61,3%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,2%	16,2%	12,7%	22,1%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	7,4%	2,1%	2,2%	2,1%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-0,7%	1,2%	0,8%	-9,7%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	6,5%	5,8%	4,0%	3,9%
b) Aumento (da +2% a +10%)	25,6%	13,6%	11,8%	8,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**35,5%**	**61,3%**	**70,4%**	**68,6%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	14,7%	11,6%	13,8%	14,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	17,7%	7,7%	0,0%	4,2%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-0,3%	0,1%	2,0%	-7,0%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	6,6%	6,6%	2,2%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	13,1%	8,3%	8,9%	3,1%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**48,7%**	**62,9%**	**76,3%**	**81,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	25,5%	18,9%	8,6%	12,2%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	6,1%	3,3%	4,0%	3,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-11,9%	-7,4%	-1,5%	-12,6%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

** Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 3.2 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Approvvigionamento e produzione Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Tendenza	=	-	=	- -
Previsioni	- -	-	- -	- -

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009.
Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%.
Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

3.3. Ortoflorofrutticolo: lo sviluppo commerciale

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Sul fronte commerciale la crisi economica ha avuto un impatto negativo sul settore ortofrutticolo, ancor più che sulla cooperazione agroalimentare in generale. Contrariamente a quanto riscontrato per gli altri settori, gli impatti negativi nel corso del 2009 hanno influito non solo in maniera rilevante sia sul mercato nazionale (circa la metà delle cooperative ortoflorofrutticole ha registrato una riduzione del fatturato nazionale nel 2009 rispetto al 2008), che su quello estero (il 40% delle cooperative ne ha segnalato un calo) (*tab. 3.3*). Data l'elevata propensione all'export del settore, sia in termini di numerosità di imprese che esportano (39% circa), sia in termini di quota di fatturato realizzato all'estero (35%) questo dato è particolarmente critico (*fig. 3.1*). Per contrastare la negativa congiuntura commerciale, la maggior parte delle cooperative ortofrutticole ha agito riducendo i prezzi di vendita (oltre il 60% delle cooperative). Ciò tuttavia non sempre ha consentito di incrementare le quantità vendute (il 35% delle cooperative dichiara una crescita delle vendite a fronte di un altrettanto 36% che invece ne segnala un calo) (*tab. 3.3*). La stessa strategia di prezzo è stata adottata anche sul mercato estero, con analoghi risultati: a fronte di un 32% di cooperative che hanno incrementato le vendite all'estero, esiste un 36% che segnalano una riduzione (35% del fatturato).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** La dinamica commerciale negativa sembra particolarmente accentuata nell'ultima parte dell'anno. L'andamento tendenziale del terzo quadrimestre conferma una diffusa riduzione del fatturato sia nazionale che estero, i prezzi di vendita sono in robusto calo e decisamente negativo è anche l'andamento delle quantità vendute (*tab. 3.3*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009.** Al confronto con i risultati della precedente indagine congiunturale, gli indicatori dello sviluppo commerciale nel III quadrimestre 2009 sono in ulteriore peggioramento (*tab. 3.4*). Un debole segnale positivo si riscontra solo nell'andamento del fatturato estero. Per quanto riguarda il prossimo futuro si riscontra un livello di fiducia in lieve miglioramento soprattutto per quanto riguarda i prezzi di vendita e il fatturato estero.
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni per il primo quadrimestre del 2010 segnalano ancora un tendenziale calo di fatturato, legato ad un calo dei prezzi di vendita, tuttavia le dinamiche negative sono decisamente più attenuate. Aspettative più positive sono invece previste sul mercato estero: le previsioni di crescita riguardano, infatti, il 29% delle cooperative, contro il 22% di cooperative che si aspettano un calo (*tab. 3.3*). Sebbene siano migliorative rispetto al passato, queste previsioni per l'avvio 2010 sono fra quelle meno positive tra i diversi settori analizzati.

Tabella 3.3 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori relativi allo sviluppo commerciale

	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	3,7%	6,9%	1,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	18,4%	12,4%	27,8%	9,4%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**25,0%**	**43,3%**	**28,9%**	**28,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	38,0%	19,7%	23,0%	48,5%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	13,3%	20,9%	13,3%	12,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-27,7%	-24,5%	-1,5%	-50,6%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	2,5%	8,0%	3,2%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	14,5%	13,5%	17,5%	10,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**29,1%**	**30,1%**	**33,6%**	**22,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	35,1%	37,6%	30,2%	48,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	18,8%	10,8%	15,5%	19,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-36,9%	-26,8%	-25,2%	-56,8%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,8%	7,3%	5,4%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	19,1%	21,9%	25,3%	12,2%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**35,8%**	**48,9%**	**37,0%**	**46,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	29,4%	16,3%	25,8%	32,3%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	10,8%	5,5%	6,5%	7,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-16,3%	7,3%	-1,7%	-26,5%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 3.4 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Sviluppo commerciale Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

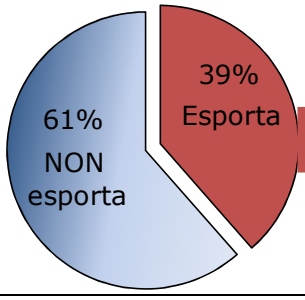
	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Tendenza	- -	+	- -	-
Previsioni	=	+ +	+	+ +

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 3.1 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Propensione all'export

Quota di cooperative che esportano



Ripartizione del fatturato delle cooperative che esportano

Presenza nei mercati esteri (risposta multipla)

Paese	% coop. che esportano
Unione europea	95,4
Altri paesi europei	55,6
Nord America	12,8
Sud America	3,6
Asia	7,2
Africa	7,2
Oceania	1,8

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

3.4. Ortoflorofrutticolo: la marginalità aziendale

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** I costi di produzione nel corso del 2009 rispetto al 2008 hanno segnato in prevalenza una tendenza al rialzo (55% delle cooperative). Questa crescita è solo in parte riconducibile all'incremento dei costi delle materie prime, che viene segnalata in crescita da una quota meno rilevante di cooperative (28%). Associata ad un'importante contrazione di fatturato questa dinamica indica un netto peggioramento della marginalità aziendale; a conferma di questa dinamica negativa nel 2009 rispetto al 2008 si registra anche una contrazione del valore medio dei conferimenti (indicata dal circa il 39% delle cooperative ortoflorofrutticole) (*tab. 3.5*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Nel corso dell'ultimo quadrimestre 2009 si registra un ulteriore rafforzamento della tendenza annuale. Aumenta considerevolmente la quota di cooperative che segnala una riduzione del fatturato (51%); aumenta anche la quota di cooperative che segnala una crescita dei prezzi delle materie prime (34%); ne consegue una contrazione sempre più diffusa della marginalità aziendale (*tab. 3.5*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009.** Rispetto al quadrimestre precedente si segnala una sostanziale stabilità dei costi di produzione, mentre un lieve miglioramento può essere segnalato sul fronte dei prezzi di acquisto delle materie (*tab. 3.6*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** In termini previsionali (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009) le imprese confermano il trend in crescita dei prezzi delle materie prime, mentre meno pessimistiche sono le previsioni sui costi di produzione e l'andamento del fatturato. Rispetto al quadrimestre precedente si riscontra quindi un miglioramento nel livello di fiducia delle cooperative per quanto riguarda il fatturato, mentre peggiorano le previsioni sui prezzi delle materie prime (*tab. 3.5*).

Tabella 3.5 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di marginalità aziendale

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,2%	8,7%	3,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	20,3%	46,3%	25,1%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**27,9%**	**36,7%**	**46,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	33,1%	6,2%	19,1%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	13,6%	2,1%	6,2%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-21,2%	46,6%	2,9%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,2%	5,7%	6,9%
b) Aumento (da +2% a +10%)	15,0%	44,8%	27,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,8%**	**41,0%**	**47,0%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	31,0%	6,4%	13,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	20,0%	2,1%	5,8%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-32,8%	42,0%	15,4%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,8%	0,0%	1,8%
b) Aumento (da +2% a +10%)	20,9%	36,6%	30,2%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**34,4%**	**55,8%**	**54,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	28,2%	6,5%	13,1%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	10,6%	1,1%	0,7%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-12,0%	29,1%	18,2%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 3.6 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Marginalità aziendale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Tendenza	=	=	-
Previsioni	+	=	+ +

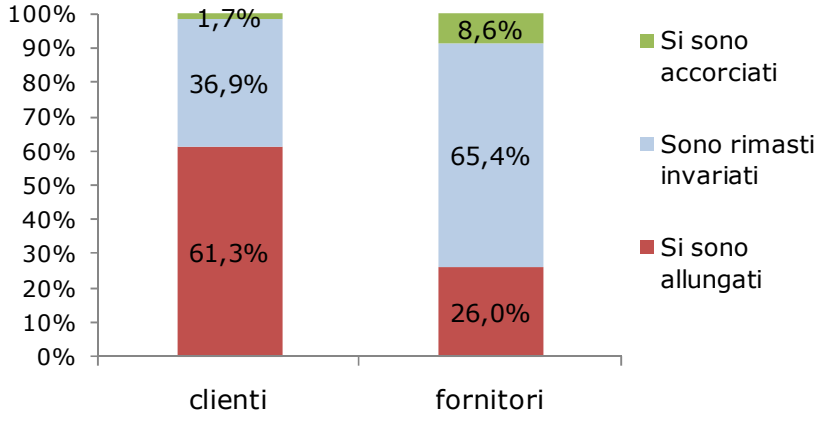
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

3.5. Ortoflorofrutticolo: la disponibilità di liquidità

1. **Il ciclo finanziario:** Dato il periodo di forte crisi economica le imprese cooperative del settore ortoflorofrutticolo, come si evidenzia nella cooperazione in generale, hanno subito un'evidente dilatazione dei tempi di pagamento da parte dei propri clienti (segnalata dal 61% di cooperative), ed hanno messo in atto solo in casi più limitati (26%) una dilazione dei tempi di pagamento per i fornitori. Queste indicazioni – che emergono in maniera più netta rispetto al dato medio della cooperazione – suggeriscono un appesantimento degli oneri finanziari a carico delle imprese del settore.
2. **La liquidità:** Di conseguenza si è generata una maggior necessità di liquidità (per circa un quarto delle cooperative ortoflorofrutticole) nel 2009 rispetto al 2008, che non sempre ha trovato una risposta pronta da parte degli istituti di credito: per il 36% di cooperative infatti le difficoltà incontrate nella concessione di liquidità sono state maggiori rispetto all'anno precedente.

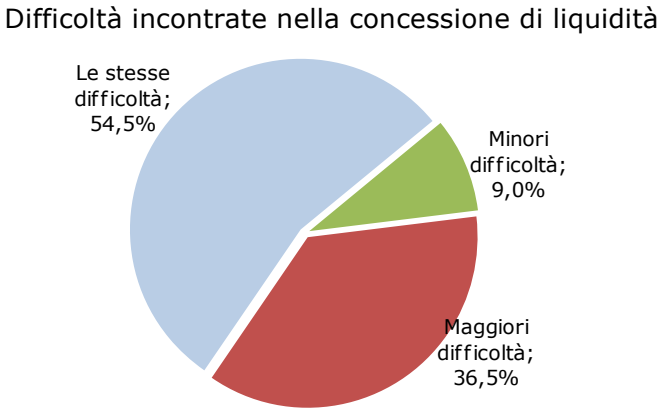
Figura 3.2 - ORTOFLOROFRUTTICOLO: Tempi medi di pagamento di clienti e fornitori nel 2009 rispetto al 2008



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 3.3 – ORTOFLOROFRUTTICOLO: Concessione di liquidità richiesta agli istituti di credito: andamento del 2009 rispetto al 2008

Livello medio di liquidità richiesto	
Forte aumento (oltre +10%)	10,7%
Aumento (da +2% a +10%)	14,5%
Stabile (da -2% a +2%)	54,3%
Diminuzione (da -2% a -10%)	12,8%
Forte diminuzione (oltre -10%)	7,7%
SALDI	4,7%



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

4. IL SETTORE LATTIERO-CASEARIO

4.1. Le dinamiche del settore lattiero-caseario in sintesi

1. Il settore lattiero-caseario, nonostante la pesante crisi che ha attraversato il sistema economico nazionale ed internazionale, ha **mantenuto delle buone performance** nel corso del 2009 rispetto all'anno precedente. Pur scontando un **calo della materia prima conferita dai soci**, grazie **all'incremento delle forniture**, il settore è riuscito a **salvaguardare i livelli produttivi** e soprattutto **l'occupazione**.
2. A differenza di altri settori, infatti, il lattiero-caseario **non ha vissuto una crisi delle vendite**, sia sul mercato estero, che sul più importante mercato interno. A livello nazionale si è, infatti, registrata una tenuta, pur a fronte di una **contrazione dei prezzi di vendita**, che è stata però **controbilanciata da un incremento delle quantità**. Le **vendite all'estero** si sono viceversa **consolidate**, con minori sacrifici in termini di prezzo.
3. Una **crescita dei costi di produzione** ha però comunque compromesso la **marginalità** delle cooperative del settore, che nei ristorni hanno dovuto **ridurre il valore dei conferimenti** ai propri soci. Questa crescita dei costi di produzione sembra imputabile solo relativamente ai **costi** di approvvigionamento della **materia prima**, che nel corso dell'anno sono stati indicati **in calo** da una buona parte di cooperative.
4. **Nell'ultima parte dell'anno** (III quadrimestre) il ciclo produttivo tiene, con positivi riflessi sull'occupazione, cui si accompagna anche **un'inversione di tendenza a livello dei conferimenti**, che recuperano dopo alcuni mesi di contrazione consentendo il ritorno ad un trend positivo anche per le giacenze. Così pure i fatturati – sia nazionale che estero – offrono segnali positivi, principalmente legati alla **minore flessione dei prezzi di vendita**.
5. Le previsioni per **l'avvio dell'anno** recuperano ed amplificano i segnali già positivi di fine 2009, con un ulteriore **rafforzamento dei mercati estero e nazionale**, grazie alle positive aspettative di **crescita delle quantità e dei prezzi di vendita**.
6. Prosegue **però anche il trend in crescita dei costi di produzione e soprattutto dei prezzi** delle materie prime, che apre un interrogativo di quanto l'incremento di fatturato possa garantire una costanza o un incremento della marginalità delle cooperative lattiero-casearie nel futuro.
7. Il ciclo finanziario ha risentito meno che in altre settori di **una crescita dei tempi di pagamento dei clienti**, ma nonostante ciò il settore lamenta **un'elevata richiesta di liquidità agli istituti di credito** nettamente più ampia rispetto alla media, che si è comunque tradotta in una **risposta abbastanza fluida** da parte del sistema bancario.

4.2. Lattiero-caseario: l'approvvigionamento e la produzione

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** La valutazione complessiva espressa dalle imprese del settore lattiero-caseario mostra una dinamica 2008/2009 caratterizzata da una relativa stabilità, nonostante la pesante crisi economica nazionale ed internazionale. Gli impianti hanno lavorato ad un ritmo leggermente più sostenuto e le giacenze si sono ridotte. Questo è avvenuto pur in presenza di una contrazione dei conferimenti (*tab. 4.1*); al calo di materia prima dei soci le cooperative lattiero-casearie hanno fatto fronte incrementando l'approvvigionamento dai fornitori. Questo ha consentito una sostanziale tenuta anche sul fronte occupazionale.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Questa dinamica annuale emerge con evidenza anche nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2009, che nel confronto con lo stesso periodo del 2008, registra una sostanziale tenuta del ciclo produttivo pur in presenza di una minore disponibilità di conferimenti dai soci e di un conseguente leggero calo nell'operatività degli impianti produttivi. La crisi economica, che avrebbe dovuto manifestare i suoi effetti negativi sul lavoro soprattutto nell'ultima parte dell'anno, sembra aver interessato in maniera limitata le cooperative lattiero-casearie che mostrano in questo quadrimestre anche alcuni segnali positivi sul fronte occupazionale. Questi dati sono in forte controtendenza con le indicazioni provenienti da altri settori produttivi (*tab. 4.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** Le tendenze dell'ultimo quadrimestre offrono un quadro in ulteriore miglioramento rispetto al recente passato. La congiuntura, che esprime l'andamento del terzo quadrimestre 2009 rispetto al secondo dello stesso anno, mostra una ripresa dei conferimenti e dell'occupazione che tende a consolidarsi anche nella previsione (*tab. 4.2*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni per il primo quadrimestre 2010 rispetto al primo quadrimestre 2009 sono di consolidamento del ritmo produttivo e dei livelli di occupazione (prevalentemente stabile o in crescita) e di ricostituzione delle scorte grazie al ritorno alla crescita dei conferimenti dei soci in oltre il 33% delle imprese cooperative (*tab. 4.1*).

Tabella 4.1 – LATTIERO-CASEARIO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di approvvigionamento e produzione

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,3%	4,2%	1,0%	2,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	17,7%	12,5%	11,1%	6,9%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**49,7%**	**71,5%**	**71,7%**	**81,4%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	26,6%	9,0%	13,0%	8,6%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	1,7%	2,8%	3,1%	1,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-6,3%	5,0%	-3,9%	-0,7%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	6,7%	5,2%	1,0%	2,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	18,0%	6,3%	15,3%	9,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**45,1%**	**75,1%**	**64,8%**	**84,1%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,3%	9,5%	14,6%	4,8%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	5,9%	3,8%	4,2%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-5,6%	-1,9%	-2,4%	6,2%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,4%	1,0%	1,1%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	28,8%	13,0%	12,5%	5,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**56,4%**	**79,6%**	**76,6%**	**90,6%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	7,2%	5,4%	9,8%	3,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	3,2%	1,0%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	22,8%	7,6%	3,7%	1,6%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

** Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 4.2 – LATTIERO-CASEARIO: approvvigionamento e produzione
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Materia prima conferita dai soci*	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento tendenziale	+ +	=	- -	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +	+ +

Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

4.3. Lattiero-caseario: lo sviluppo commerciale

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Se il settore sembra aver tenuto sul fronte della produzione, la crisi economica ha esercitato alcuni effetti sul fronte commerciale. Alcuni impatti debolmente negativi si sono risentiti nel corso dell'intero 2009 sul mercato nazionale: la quota di imprese che indica la contrazione, l'incremento e la stabilità del fatturato è, infatti, circa uguale (intorno al 30-35%), sebbene con una leggera prevalenza delle imprese in difficoltà. Viceversa prevale la tenuta e la crescita dei fatturati esteri, a fronte di un lieve calo registratosi solo per il 4% delle cooperative lattiero-casearie (*tab. 4.3*). Queste performance commerciali indicano quindi una sostanziale tenuta sul mercato interno ed addirittura un consolidamento del mercato estero per le cooperative lattiero-casearie, in uno scenario alcuni altri settori ed il dato generale mostrano invece pesanti segnali di crisi. La parziale tenuta delle performance di vendita è stata ottenuta agendo prevalentemente sulla leva della contrazione dei prezzi (utilizzata da oltre il 42% delle imprese) a fronte di un leggero incremento delle quantità vendute (verificatosi per circa il 29% delle cooperative) (*tab. 4.3*). Questa strategia sembra essere stata adottata prevalentemente sul mercato italiano e meno sull'estero, mercato che le cooperative lattiero-casearie comunque presidiano meno rispetto a settori come l'ortoflorofrutticolo ed il vitivinicolo, dotati di una propensione all'export nettamente superiore.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Complessivamente nell'ultima parte dell'anno le quantità proseguono nel loro consolidamento e i prezzi di vendita mostrano una tendenza alla contrazione più attenuata. Queste dinamiche si esplicano però in maniera diversa sul mercato interno che perde sensibilmente, mentre si rafforzano le vendite estere (*tab. 4.3*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** Queste tendenze positive sono confermate anche nel confronto con il quadrimestre precedente. Tutti gli indicatori spingono verso un netto miglioramento sia in relazione alla tendenza (andamento del terzo quadrimestre 2009 rispetto al secondo dello stesso anno), che nelle previsioni (*tab. 4.4*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni per il primo quadrimestre del 2010 offrono per il settore lattiero-caseario un quadro molto positivo: in recupero sia il fatturato estero, che soprattutto quello nazionale (atteso in contrazione solo dal 12% delle imprese). Questa dinamica favorevole è sostenuta sia dalle aspettative positive sul fronte della quantità vendita che ancor più dei prezzi che per il 41% delle cooperative lattiero-casearie sono previsti in salita (e per il 47% stabili) nel primo quadrimestre 2010 rispetto allo stesso periodo del 2009 (*tab. 4.3*).

Tabella 4.3 – LATTIERO-CASEARIO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori relativi allo sviluppo commerciale

	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,2%	13,9%	4,1%	1,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	27,6%	22,3%	25,2%	21,0%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**31,8%**	**59,8%**	**47,7%**	**35,4%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	30,8%	4,0%	19,2%	36,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	4,5%	0,0%	3,8%	6,5%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-2,5%	32,2%	6,4%	-20,5%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	7,4%	6,2%	1,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	26,9%	33,4%	29,3%	27,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,3%**	**54,9%**	**42,2%**	**38,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	29,1%	4,3%	16,5%	26,3%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	8,4%	0,0%	5,9%	6,6%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-5,3%	36,5%	13,2%	-4,4%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,3%	6,5%	1,0%	2,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	33,8%	34,1%	26,4%	39,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**50,4%**	**59,3%**	**58,2%**	**46,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	10,5%	0,0%	12,6%	9,5%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	2,0%	0,0%	1,7%	2,1%
SALDO* (a+b) –(c+d)	24,6%	40,7%	13,1%	29,8%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 4.4 – LATTIERO-CASEARIO: sviluppo commerciale
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

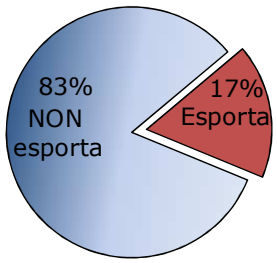
	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento tendenziale	+ +	+ +	+ +	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +	+ +

* Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

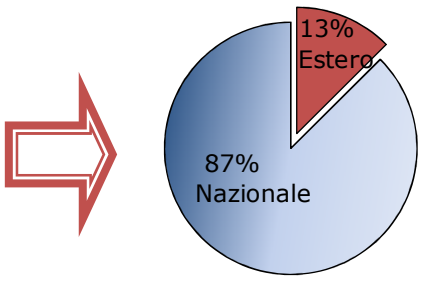
Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 4.1 – LATTIERO-CASEARIO: Propensione all'export

Quota di cooperative che esportano



Ripartizione del fatturato per mercato di sbocco delle cooperative che esportano



Presenza delle cooperative che esportano nei mercati esteri (risposta multipla)

Paese	% coop
Unione europea	86,1
Altri paesi europei	26,0
Nord America	32,3
Sud America	0,0
Asia	23,8
Africa	13,9
Oceania	17,3

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

4.4. Lattiero-caseario: la marginalità aziendale

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** I costi di produzione nel corso del 2009 rispetto al 2008 hanno fatto segnare in prevalenza una tendenza alla stabilità (45%) ed al rialzo (42%). Questa crescita è solo in parte riconducibile all'incremento dei costi delle materie prime, in cui si registra una dinamica in contrazione, prevalente rispetto a quella rialzista. Sembrerebbe quindi in parte riassorbita l'impennata dei prezzi delle materie prime agricole che ha caratterizzato il 2008 e l'avvio del 2009. Complessivamente però la marginalità d'impresa si è erosa; a conferma i valori medi dei conferimenti sono risultati in calo per il 33% delle cooperative lattiero-casearie contro una crescita del 12%. Questo dato è comunque nettamente meno negativo rispetto ad altri settori (*tab. 4.5*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** la crescita dei costi di produzione si accentua particolarmente in chiusura d'anno: nell'ultimo quadrimestre 2009 rispetto al precedente dell'anno scorso la quota di imprese li segnala in crescita raggiunge il 49%. A questo incremento contribuisce anche il fatto si va esaurendo la tendenza alla contrazione dei prezzi delle materie prime, a favore di una loro crescita (*tab. 4.5*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** Rispetto al quadrimestre precedente del 2009 le cooperative lattiero-casearie confermano la tendenza alla crescita dei costi di produzione e dei prezzi delle materie prime, sia in termini consuntivi che previsionali (*tab. 4.6*).
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** la cooperazione lattiero-casearia prevede un avvio d'anno (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009) in cui prosegue il trend in crescita dei costi di produzione e soprattutto dei prezzi delle materie prime, sebbene si consolidi anche la quota di cooperative che indica una sostanziale stabilità. In uno scenario che prevede una contemporanea crescita dei fatturati resta aperto l'interrogativo se tale incremento sarà sufficiente a garantire una costanza o un incremento della marginalità della cooperativa (*tab. 4.5*).

Tabella 4.5 – LATTIERO-CASEARIO: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di marginalità aziendale

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,2%	1,1%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	29,0%	41,9%	25,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,4%**	**45,5%**	**42,8%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	30,8%	10,5%	25,6%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	4,5%	1,1%	5,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-1,1%	31,4%	-4,5%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,3%	2,1%	3,8%
b) Aumento (da +2% a +10%)	28,1%	47,2%	21,4%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**30,1%**	**42,6%**	**58,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	28,1%	7,1%	14,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	8,4%	1,0%	1,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-3,1%	41,1%	9,3%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,2%	2,2%	4,2%
b) Aumento (da +2% a +10%)	33,1%	32,3%	27,2%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**50,4%**	**63,4%**	**66,7%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	10,3%	2,1%	1,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	3,0%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	23,0%	32,4%	29,5%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 4.6 – LATTIERO-CASEARIO: Marginalità aziendale. Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento tendenziale	+ +	+ +	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +

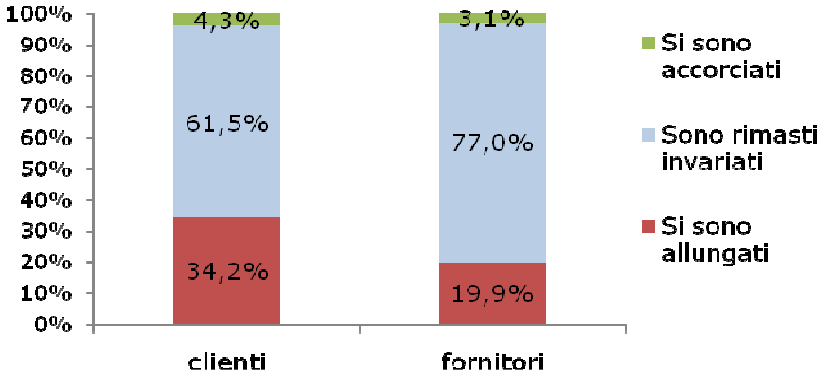
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

4.5. Lattiero-caseario: la disponibilità di liquidità

1. **Il ciclo finanziario**: La situazione di crisi ha avuto anche una lieve ripercussione sui tempi di pagamento nel 2009 rispetto all'anno precedente. In questo caso le cooperative del settore lattiero-caseario hanno registrato, da un lato, una dilatazione dei tempi di pagamento da parte dei propri clienti (nel 34% dei casi), ma non hanno adottato in egual misura una conseguente strategia di posticipazione dei pagamenti ai propri fornitori (poco meno del 20%). Questa dinamica, che ha caratterizzato la gran parte delle cooperative nel corso del 2009, si è verificata in questo settore in misura nettamente più contenuta rispetto ad altri.
2. **La liquidità**: questo fenomeno potrebbe in parte aver contribuito ad incrementare la richiesta di liquidità presso gli istituti di credito. La crescita è, infatti, particolarmente evidente (quasi il 33% delle cooperative lattiero-casearie la segnala), sebbene questo fenomeno pare più legato a condizioni specifiche del settore, dato che gli stessi tassi di incremento non si sono registrati in altri settori afflitti in maniera più marcata da un calo del fatturato e da una contrazione della marginalità. Ad ogni modo la risposta degli istituti di credito è stata nettamente più fluida rispetto ad altri settori (registrano un inasprimento nella concessione di liquidità solo il 27% delle cooperative, contro il 33% di media dell'intera cooperazione)

Figura 4.2 - LATTIERO-CASEARIO:
Tempi medi di pagamento di clienti e fornitori nel 2009 rispetto al 2008



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 4.3 – LATTIERO-CASEARIO: Concessione di liquidità richiesta agli istituti di credito: andamento del 2009 rispetto al 2008

Livello medio di liquidità richiesto	
Forte aumento (oltre +10%)	7,7%
Aumento (da +2% a +10%)	25,0%
Stabile (da -2% a +2%)	**55,6%**
Diminuzione (da -2% a -10%)	11,6%
Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%
SALDI	**21,1%**

Difficoltà incontrate nella concessione di liquidità

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

5. IL SETTORE ZOOTECNICO

5.1. Le dinamiche del settore zootecnico in sintesi

1. Nel corso del 2009 il settore cooperativo zootecnico ha mostrato **dinamiche positive**, benché contenute, **del ciclo produttivo** (conferimenti, grado di utilizzo degli impianti e giacenze di magazzino), ponendosi in controtendenza rispetto al complesso della cooperazione. Nonostante ciò i **livelli occupazionali** hanno mostrato una minore tenuta, registrando una **contrazione**, anche se lieve.
2. Questa dinamica è stata sostenuta da **andamenti molto positivi** sul fronte del **fatturato nazionale ed estero**. In particolare per quest'ultimo i dati di consuntivo 2009 sono di forte irrobustimento, sebbene la propensione all'export delle cooperative zootecniche sia la meno intensa fra i diversi settori analizzati. La crescita è stata sostenuta prevalentemente dall'**incremento delle quantità vendute**, ma anche dal fatto che, a differenza di quanto accaduto nella cooperazione in generale, la **flessione dei prezzi di vendita** è stata relativamente **contenuta**. Questa dinamica positiva perde parte della propria carica propulsiva nel mercato nazionale nell'ultimo quadrimestre del 2009, mentre resta forte la crescita del fatturato estero, riconducibile quest'ultima ad una ripresa dei prezzi di vendita. Le previsioni per **l'avvio del 2010** disegnano però un **quadro meno ottimistico**, con riflessi **più gravi** sul **mercato interno**. Questa **flessione** accompagna anche gli indicatori del **ciclo produttivo**: per il I quadrimestre 2010 emerge a fronte di una stazionarietà dei conferimenti, una riduzione della capacità di lavorazione degli impianti, l'aumento delle giacenze di magazzino nonché una riduzione degli occupati.
3. Nonostante il 2009 si sia caratterizzato per un **incremento dei costi di produzione e dei prezzi delle materie prime**, le buone performance del fatturato sembrano aver garantito alle cooperative zootecniche una **marginalità positiva**. Questo è stato, infatti, l'unico settore nel quale **l'entità dei ristorni** non si è contratta rispetto al 2008, ma si è addirittura **incrementata**. In prospettiva futura però il rialzo dei costi è confermato e - come visto – sarà accompagnato da un ricavo in calo almeno sul mercato interno, quello più rilevante per il settore. Questo fatto potrebbe tradursi in un'erosione della marginalità del settore zootecnico nel 2010.
4. Il 2009 si è caratterizzato per un **allungamento** dei tempi medi di **pagamento da parte dei clienti** delle cooperative zootecniche che, per quasi la metà, denunciano tempi medi più lunghi rispetto al 2008. A dispetto di tale situazione solo **pochissime** imprese cooperative hanno adottato **strategie di dilazione del pagamento dei fornitori**, lasciando prevalentemente invariati i tempi rispetto al 2008. Il fenomeno, in uno **scenario positivo di mercato**, **non si è tradotto** in un **aumento della richiesta media di liquidità**, a differenza di quanto accaduto in altri settori. Nonostante ciò nel rapporto con gli istituti di credito le cooperative zootecniche hanno riscontrato nel 2009 rispetto al 2008 **maggiori difficoltà nella concessione di liquidità**. Questo dato può essere ricondotto alla stretta creditizia che è stata genericamente adottata dalle banche in un anno di grave sofferenza finanziaria.

5.2. Zootecnico: approvvigionamento e produzione

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Nel corso del 2009 le cooperative del settore zootecnico mostrano una generale tenuta del ciclo produttivo. La materia prima conferita dai soci, l'approvvigionamento da fornitori esterni e l'utilizzo degli impianti indicano una sostanziale stabilità e una lieve crescita, tradottesi in parte in un incremento delle giacenze. Alcuni segnali negativi provengono dall'occupazione, ma nel complesso il settore sembra aver affrontato in maniera positiva un'annualità che, a causa della crisi economica, ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia nazionale ed internazionale (*tab. 5.1*). Non è stato così in altri settori produttivi, che hanno mostrato un netto peggioramento degli indicatori analizzati.
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Nonostante questa dinamica annuale, nel corso dell'ultimo quadrimestre si evidenzia una minore stabilità ed una netta prevalenza di cooperative zootecniche che mostrano una contrazione dei conferimenti (circa il 34%), a fronte di un più contenuto numero che li ha incrementati (16%). Conseguentemente anche l'utilizzo degli impianti mostra un rallentamento, e diminuisce il livello delle giacenze, mentre permane una stabilità dei livelli occupazionali (*tab. 5.1*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** La congiuntura che ha caratterizzato il settore zootecnico tra il secondo e il terzo quadrimestre del 2009 restituisce uno scenario ampiamente positivo, in controtendenza rispetto all'andamento tendenziale del settore e del totale cooperazione. Si evidenziano infatti miglioramenti per tutti gli indicatori di approvvigionamento e produzione, con intensità sostenute. Le previsioni ottenute nel terzo quadrimestre mostrano evoluzioni in aumento rispetto alle indicazioni dell'indagine precedente, anche se si nota un incremento delle giacenze, segno probabilmente di una difficoltà di mercato *(tab. 5.2)*.
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Tuttavia i segnali poco positivi di fine anno sembrano riassorbirsi nelle valutazioni previsionali per l'avvio del 2010. I conferimenti recuperano stabilità, gli impianti mostrano ancora un leggero sottoutilizzo rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e le giacenze segnano un recupero. I riflessi negativi sui livelli occupazioni sono contenuti e comunque meno marcati rispetto a quanto avviene per la cooperazione in generale (*tab. 5.1*).

Tabella 5.1 – ZOOTECNIA: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di approvvigionamento e produzione

	Materia prima conferita dai soci**	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	4,8%	4,8%	0,0%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	10,2%	6,9%	8,7%	4,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**72,1%**	**82,3%**	**88,9%**	**85,3%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	9,3%	2,3%	2,5%	9,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	3,6%	3,7%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	2,0%	5,7%	6,2%	-3,3%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,4%	6,0%	2,4%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	10,4%	9,2%	4,9%	5,7%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**50,4%**	**65,3%**	**80,5%**	**86,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,7%	18,4%	4,9%	6,7%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	9,0%	1,1%	7,3%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-17,9%	-4,4%	-4,8%	0,1%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	0,0%	2,4%	1,2%	2,5%
b) Aumento (da +2% a +10%)	14,0%	4,8%	11,1%	5,7%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**72,4%**	**82,2%**	**76,7%**	**82,6%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	12,4%	10,6%	9,8%	9,2%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	1,2%	0,0%	1,2%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	0,3%	-3,5%	1,2%	-1,1%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.
** Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 5.2 – ZOOTECNIA: Approvvigionamento e produzione
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Materia prima conferita dai soci*	Utilizzo impianti	Giacenze	Addetti
Andamento tendenziale	+ +	+ +	- -	+ +
Andamento previsionale	+ +	+ +	+ +	+

* Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%Sono escluse le cooperative che dichiarano di non avere conferimenti nel periodo in questione.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

5.3. Zootecnico: lo sviluppo commerciale

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Gli indicatori di sviluppo commerciale presentano un quadro nettamente positivo per il 2009 rispetto al 2008, in controtendenza rispetto ad altri settori cooperativi. Nonostante, infatti, relativamente ai prezzi di vendita vi sia una prevalenza di imprese che dichiara una loro diminuzione rispetto a chi registra un aumento (saldo del -4,8%), questo dato è nettamente meno negativo rispetto al totale della cooperazione. Le vendite in quantità tendono a rafforzarsi, grazie probabilmente anche al calo dei prezzi, ed il risultato è che il fatturato del settore è indicato in crescita dalla prevalenza delle cooperative zootecniche. Questa dinamica è forte sia sul mercato nazionale, che soprattutto sul mercato estero, sebbene quest'ultimo coinvolga una quota più contenuta di imprese (circa il 10%), essendo questo settore quello meno orientato all'export fra i principali settori cooperativi. Le buone performance di vendita offrono il quadro più positivo tra tutti i settori esaminati, alcuni dei quali viceversa colpiti da un pesante arretramento delle vendite (*tab. 5.3*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** Questa dinamica positiva si riflette anche nell'ultima parte dell'anno. Nell'ultimo quadrimestre mentre sembrano meno positive sul fronte dei ricavi le performance del mercato interno, quello estero mostra una netta tendenza positiva (il mercato è segnalato in crescita dal 62,5% delle cooperative zootecniche, mentre nessuno lo indica in contrazione). Permangono le indicazioni positive sulle quantità vendute e, in controtendenza rispetto al dato annuale, recuperano anche i prezzi di vendita, così come previsto nella precedente rilevazione congiunturale (*tab. 5.3*).
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre del 2009.** L'analisi comparata delle indicazioni ottenute in questa indagine con le stesse registrate nella precedente (secondo quadrimestre 2009) mostra che la congiuntura relativa agli indicatori di sviluppo commerciale è ampiamente positiva, sia per quanto attiene prezzi e quantità vendute che ovviamente in merito al fatturato (nella sua doppia componente). L'andamento previsionale non restituisce le stesse indicazioni, in quanto i prezzi di vendita e il fatturato nazionale si mostrano negativi, anche se si segnala una tenuta delle vendite e soprattutto del fatturato estero *(tab. 5.4)*.
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni di avvio del 2010 restituiscono un quadro in peggioramento, come se il settore avesse subito in ritardo gli impatti della crisi economica. Le cooperative che mostrano una stabilità o un calo del fatturato nazionale tendono a crescere, mentre a livello del totale della cooperazione le previsioni sono più positive. E sebbene la spinta positiva sul mercato estero permanga, si evidenziano anche alcune cooperative che mostrano segnali di contrazione. Queste evoluzioni del fatturato sono legate ad una progressiva tendenza alla stabilità delle quantità vendute e dei prezzi di vendita (*tab. 5.3*).

Tabella 5.3 – ZOOTECNIA: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori relativi allo sviluppo commerciale

	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,7%	0,0%	4,8%	0,0%
b) Aumento (da +2% a +10%)	30,3%	55,6%	24,8%	14,9%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**40,9%**	**44,4%**	**51,0%**	**65,4%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	25,0%	0,0%	19,4%	17,5%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%	0,0%	0,0%	2,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	9,0%	55,6%	10,1%	-4,8%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	6,0%	12,5%	4,8%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	13,3%	50,0%	27,6%	28,1%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**56,1%**	**37,5%**	**42,3%**	**52,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	23,4%	0,0%	13,7%	16,3%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	1,2%	0,0%	11,6%	2,3%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-5,3%	62,5%	7,1%	10,7%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)				
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,7%	0,0%	2,5%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	10,6%	50,0%	9,1%	17,6%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**61,6%**	**37,5%**	**76,9%**	**63,9%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,2%	12,5%	11,6%	16,2%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%	0,0%	0,0%	1,1%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-9,9%	37,5%	0,0%	1,4%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 5.4 – ZOOTECNIA: Sviluppo commerciale. Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

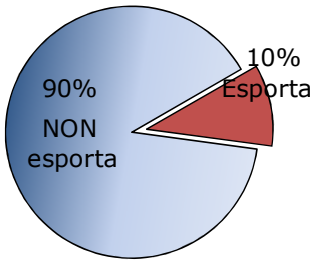
	Fatturato nazionale	Fatturato estero	Vendite in quantità	Prezzi di vendita
Andamento tendenziale	+ +	+ +	+ +	+ +
Andamento previsionale	-	+ +	+	- -

Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

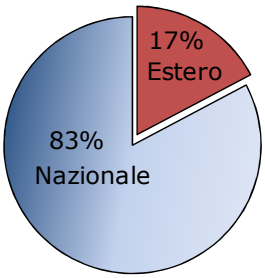
Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 5.1 – ZOOTECNIA: Propensione all'export

Quota di cooperative che esportano



Ripartizione del fatturato per mercato di sbocco delle cooperative che esportano



Presenza delle cooperative che esportano nei mercati esteri (risposta multipla)

Paese	% coop
Unione europea	88,9
Altri paesi europei	0,0
Nord America	0,0
Sud America	11,1
Asia	11,1
Africa	0,0
Oceania	0,0

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

5.4. Zootecnico: marginalità aziendale

1. **Il consuntivo annuale del 2009.** Sul fronte dei costi emerge nel corso del 2009 rispetto al 2008 un incremento dei costi di produzione, accompagnato da una crescita meno rilevante dei prezzi di approvvigionamento della materia prima. Nonostante ciò le positive performance dei ricavi sembrano avere garantito la marginalità alle cooperative zootecniche, che a differenza di quanto accaduto in altri settori, hanno potuto garantire un maggiore valore della remunerazione dei conferimenti riconosciuta ai soci (*tab. 5.5*).
2. **La tendenza: il III quadrimestre 2009 rispetto allo stesso quadrimestre del 2008.** La crescita dei costi di produzione emerge con particolare forza nel corso dell'ultimo quadrimestre del 2009, così come si consolida l'innalzamento dei prezzi delle materie prime. In uno scenario in cui il fatturato perde la spinta positiva queste indicazioni possono far supporre un peggioramento della marginalità delle cooperative zootecniche, che però complessivamente, come visto in precedenza, non inficia i risultati dell'annualità nel suo complesso (*tab. 5.3*). Tale dinamica era stata peraltro prevista nella precedente rilevazione congiunturale.
3. **La congiuntura: il III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009.** Il confronto fra le due indagini mostra una netta riduzione dei prezzi delle materie prime cui si associa tuttavia un incremento, seppur contenuto, dei costi di produzione complessivi; l'indice del fatturato rimane tuttavia ampiamente positivo. In previsione, nonostante i prezzi delle materie prime e i costi di produzione sono dichiarati in diminuzione, il fatturato mostra una stazionarietà *(tab. 5.6)*.
4. **La previsione: il I quadrimestre 2010 rispetto allo stesso quadrimestre del 2009.** Le previsioni per l'inizio del 2010 vedono ancora una prevalenza di imprese cooperative che si attendono prezzi delle materie prime e costi di produzione in crescita, anche se in misura nettamente più contenuta rispetto a quanto registrato per l'ultimo quadrimestre 2009. Questo potrebbe in parte contribuire a compensare la marginalità aziendale in un momento in cui ci si attende una maggiore flessione del fatturato (*tab. 5.5*).

Tabella 5.5 – ZOOTECNIA: Andamento annuale, tendenziale e previsionale dei principali indicatori di marginalità aziendale

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento annuale (2009 rispetto al 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	2,5%	2,5%	1,1%
b) Aumento (da +2% a +10%)	31,8%	35,9%	26,7%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**41,3%**	**50,8%**	**58,2%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,4%	10,8%	14,0%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	9,9%	27,6%	13,8%
Andamento tendenziale (III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	5,9%	2,5%	2,3%
b) Aumento (da +2% a +10%)	14,1%	57,2%	27,5%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**57,2%**	**28,8%**	**57,5%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	21,7%	11,5%	12,7%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	1,1%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-2,9%	48,2%	17,1%
Andamento previsionale (I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009)			
a) Forte aumento (oltre +10%)	3,7%	1,2%	2,5%
b) Aumento (da +2% a +10%)	11,7%	16,2%	12,3%
Stabile - invariata (da -2% a +2%)	**60,5%**	**78,6%**	**80,3%**
c) Diminuzione (da -2% a -10%)	24,2%	3,9%	4,9%
d) Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%	0,0%	0,0%
SALDO* (a+b) –(c+d)	-8,8%	13,5%	9,8%

*SALDO: differenza fra imprese che dichiarano un aumento e imprese che dichiarano un calo dell'indicatore (conferimenti, utilizzo impianti, giacenze, addetti). Indica la direzione verso cui tende l'indicatore: un saldo negativo significa una prevalenza di imprese che segnalano un calo dell'indicatore rispetto a quelle che segnalano un aumento.

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Tabella 5.6 – ZOOTECNIA: Marginalità aziendale.
Andamento congiunturale: III quadrimestre 2009 rispetto al II quadrimestre 2009

	Fatturato	Costi di produzione	Prezzi materie prime
Andamento tendenziale	+ +	+	- -
Andamento previsionale	=	- -	- -

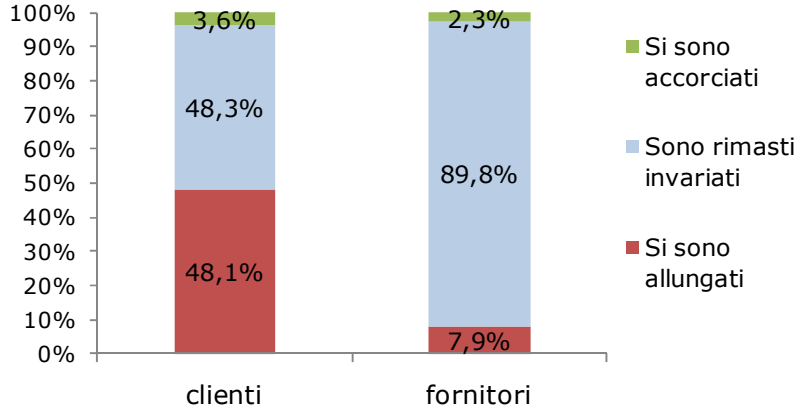
Il confronto viene effettuato come differenza fra i saldi rilevati nella presente indagine e l'indagine precedente; l'indicatore mostra l'andamento congiunturale fra il III quadrimestre 2009 e il II quadrimestre 2009. Guida alla lettura: ++ differenza superiore al +5%; + differenza compresa fra il +2% e il +5%; = differenza compresa fra -2% e +2%; - differenza compresa fra il -2% e il -5%; -- differenza superiore al -5%

Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

5.5. Zootecnico: la disponibilità di liquidità

1. **Il ciclo finanziario.** Il 2009 mostra, rispetto al 2008, un allungamento dei tempi medi di pagamento da parte dei clienti dell'impresa cooperativa. Quasi la metà delle cooperative zootecniche afferma che nel 2009 i tempi medi di pagamento dei clienti sono diventati più lunghi, anche se solo il 7,9% ha risposto prolungando a sua volta i tempi di pagamento dei fornitori (*fig. 5.2*).
2. **La liquidità.** Questo fenomeno non sembra comunque aver inciso profondamente sulla disponibilità di liquidità delle imprese. Nel 2009 il livello medio di liquidità richiesto dalle cooperative zootecniche agli istituti di credito vede una leggera prevalenza delle imprese che mostrano minori esigenze rispetto a quelle che hanno aumentato la domanda. A fronte di ciò circa un terzo delle cooperative afferma di aver riscontrato maggiori difficoltà nella concessione di liquidità da parte degli istituti di credito (*fig. 5.3*).

Figura 5.2 - ZOOTECNIA: Tempi medi di pagamento di clienti e fornitori nel 2009 rispetto al 2008

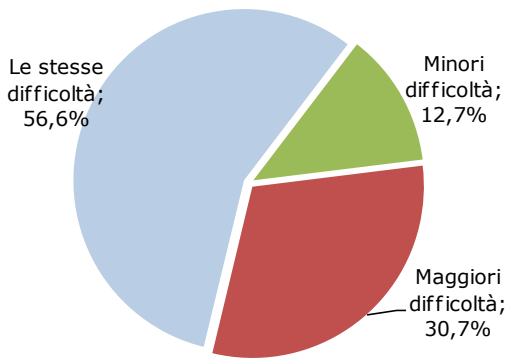


Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

Figura 5.3 – ZOOTECNIA: Concessione di liquidità richiesta agli istituti di credito: andamento del 2009 rispetto al 2008

Livello medio di liquidità richiesto	
Forte aumento (oltre +10%)	3,5%
Aumento (da +2% a +10%)	7,0%
Stabile (da -2% a +2%)	74,3%
Diminuzione (da -2% a -10%)	15,2%
Forte diminuzione (oltre -10%)	0,0%
SALDI	-4,8%

Difficoltà incontrate nella concessione di liquidità



Fonte: Osservatorio Cooperazione Agricola

6. LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE E NAZIONALE

6.1. La congiuntura internazionale

Nei più importanti paesi industrializzati, il trend negativo dell'economia è proseguito anche nella seconda metà del 2009, ma nel IV trimestre 2009 è notevolmente rallentato. Dai mesi estivi l'arretramento del PIL è sempre meno marcato, ma comunque generalizzato a tutte le aree geografiche prese in considerazione dall'analisi. Solo gli Stati Uniti hanno mostrato un PIL debolmente positivo in chiusura d'anno (+0,9%). Nell'UE-27 la riduzione è passata dal -4,3% del III trimestre 2009 al -2,3% del IV trimestre, ma la situazione è disomogenea; il calo di alcune economie è stato più marcato della media europea, fra cui il Regno Unito, la Germania e l'Italia. Al contrario, la Francia sembra avere reagito con maggiore efficacia alla crisi contendo l'arretramento del PIL (-2,3% e -0,3%) su livelli ben al di sotto di quelli medi europei (*tab. 6.1*).

Tabella 6.1 - Pil: tassi di crescita reale nelle principali economie mondiali
(var. % sullo stesso periodo dell'anno precedente; dato destagionalizzato e corretto per i giorni lavorativi)

	2008	2009(f)	III Trim. 09	IV Trim. 09	2010(f)	2011(f)
Ue-27	0,8	-4,1	-4,3	-2,3	0,7	1,6
Ue-25	0,7	-4,1	-4,2	-2,2	0,7	1,6
Ue-15	0,5	-4,1	-4,2	-2,2	0,7	1,5
Italia	-1,0	-4,7	-4,6	-2,8	0,7	1,4
Germania	1,3	-5,0	-4,8	-2,4	1,2	1,7
Spagna	0,9	-3,6	-4,0	-3,1	-0,8	1,0
Francia	0,4	-2,2	-2,3	-0,3	1,2	1,5
Regno Unito	0,5	-4,8	-5,1	-3,2	0,9	1,9
Stati uniti	0,4	-2,4	-2,6	0,1	2,2	2,0
Giappone	-1,2	-5,0	-4,9	-0,9	1,1	0,4

(f) Forecast – Previsioni.
Fonte: Eurostat.

In generale, il sistema produttivo europeo risente della debolezza della domanda interna nei settori dei beni di investimento e consumo e non riesce ancora a ripartire. In questo contesto, la flessione del PIL dell'Italia nel IV trimestre 2009 (-2,4%), più pronunciata della media europea, è stata però meno accentuata rispetto al III trimestre (-4,6%). Il dato lascia pensare che i picchi negativi siano ormai alle spalle ed il nostro Paese cominci a reagire alla situazione di difficoltà.

Nel IV trimestre 2009 l'arretramento del PIL italiano è stato, infatti, più contenuto rispetto a quello del Regno Unito (-3,2%) e della Spagna (-3,1%), ma più marcato rispetto a quello della Germania (-2,4%) e della Francia (-0,3%). In questo contesto, per poter contare su una ripresa economica strutturale e superare il periodo di recessione, il rilancio della spesa pubblica per investimenti in infrastrutture può costituire una delle leve per la ripresa. Ma rispetto ad altri paesi europei, l'Italia si trova in una posizione svantaggiata dovendo sottostare a forti vincoli di bilancio.

In questa logica, va letta la previsione del ritorno a valori positivi (+0,7%) del PIL nazionale nel 2010, in linea con quello dell'UE-27e di una crescita ancor più consistente nel 2011 (+1,4%).

Il IV trimestre del 2009 registra l'andamento negativo dell'economia mondiale. L'arretramento del PIL è generalizzato a tutti i paesi. In questo contesto, l'economia italiana registra un calo del PIL del -2,8%, una percentuale più consistente della media europea. L'Italia continua a pagare a caro prezzo gli effetti della crisi economica mondiale, che complessivamente nel 2009 è costata un arretramento del PIL del 4,7%. Si intravedono alcuni spiragli positivi.

6.2. La congiuntura nazionale

Nel III quadrimestre il settore alimentare ha registrato una variazione tendenziale positiva (+0,7%) a fronte di un calo del -10,4% della produzione industriale nel complesso. Negli ultimi mesi dell'anno, l'indice della produzione industriale ha continuato a segnare variazioni di segno negativo, mentre il settore Alimentari e Bevande ha registrato, nel mese di dicembre, un deciso balzo in avanti (+3,6%) (*tab. 6.2*).

Tabella 6.2 - Indice della produzione industriale (indice corretto per i giorni lavorativi; 2000 = 100)

	Totale Industria	Alimentari & Bevande	Carne	Frutta & ortaggi	Oli & grassi	Latte & derivati	Altri alimentari	Bevande
2009	84,4	99,9	101,1	112,2	109,4	97,7	94,8	104,3
III Q 2009	88,7	109,2	101,7	127,6	110,3	82,0	108,7	103,5
ott. 09	94,6	117,8	102,4	135,1	119,3	81,5	117,4	105,8
nov. 09	92,2	109,7	101,4	92,1	110,8	77,8	109,6	103,8
dic. 09	78,2	93,2	97,7	61,5	89,8	85,8	101,4	89,4
	VARIAZIONE TENDENZIALE							
2008-09	-17,6%	-1,6%	-1,0%	-0,1%	4,6%	-3,0%	-3,5%	-0,4%
2007-09	-20,3%	-2,2%	-0,3%	5,2%	6,0%	-5,1%	-3,8%	-2,4%
III Q. 08-09	-10,4%	0,7%	-1,5%	2,6%	5,9%	-3,8%	2,4%	3,6%
ott. 08-09	-11,8%	0,2%	-4,3%	-4,0%	6,7%	-4,3%	3,5%	3,1%
nov. 08-09	-7,8%	-0,1%	1,6%	-2,8%	0,5%	-5,5%	-0,2%	3,8%
dic. 08-09	-5,6%	3,6%	-1,9%	-1,0%	0,1%	-3,6%	9,9%	-1,1%

Fonte: elaborazioni Osservatorio cooperazione agricola su dati Istat.

La performance dell'industria alimentare nel III quadrimestre del 2009 è da attribuire alla marcata crescita degli Oli e grassi (+5,9%), delle Bevande (+3,6%) e della Frutta e ortaggi (+2,6%). Il dinamismo di questi settori ha controbilanciato le variazioni negative fatte registrare dal comparto zootecnico, sia nella Carne (-1,5%) che nel Latte e derivati (-3,8%).

Il risultato positivo del III quadrimestre del 2009 ha certamente contribuito a limitare l'arretramento dell'indice della produzione di Alimentari e Bevande su base annua. La variazione 2008-09 è stata nel complesso negativa, con un leggero arretramento dei livelli produttivi (-1,6%), ma comunque moderata, soprattutto se paragonata a quella complessiva dell'industria (-17,6%). Alla luce del contesto economico più generale il settore Alimentare e Bevande ha dimostrato una soddisfacente tenuta.

Nel III quadrimestre 2009 la produzione di Alimentare e Bevande è cresciuta del +0,7% a fronte di un calo del -10,4% della produzione industriale nel complesso. Il risultato positivo va attribuito alla buona performance di Oli e grassi, Bevande e Frutta e ortaggi. La variazione annuale 2008-09 è stata comunque nel complesso negativa; il leggero arretramento dei livelli produttivi (-1,6%) è stato però nettamente più contenuto di quello dell'industria nel complesso (-17,6%). Alla luce del contesto economico più generale il settore Alimentare e Bevande ha dimostrato quindi una soddisfacente tenuta.

Negli ultimi quattro mesi del 2009, alla crescita dell'indice della produzione di Alimentari e Bevande, è corrisposto però un calo del fatturato, sia nazionale che estero, suggerendo un andamento decisamente negativo dei prezzi di vendita.

Il comparto alimentare ha presentato una variazione tendenziale dell'indice del fatturato nazionale del -1,6%, un valore comunque decisamente meno negativo rispetto a quello dell'industria nel complesso (-10,5%) e coerente con le variazioni dell'indice della produzione industriale.

Sul mercato interno, il solo settore dell'industria alimentare che nel III quadrimestre 2009 ha fatto segnare variazioni positive è stato quello Carne (+1,1%), mentre la Frutta e ortaggi (+0,1%) e le Bevande (+0,6%) sono rimesti sostanzialmente invariati. Gli altri settori risultano tutti negativi, alcuni con un andamento monodirezionale (è il caso di Latte e derivati), altri con oscillazioni di segno opposto da un mese all'altro (è il caso di Oli e grassi).

Nel periodo 2008-09, l'indice del fatturato nazionale dell'industria alimentare ha registrato un calo del -3,6%. Il risultato negativo è riconducibile alla performance negativa di quasi tutti i settori dell'alimentare: Oli e grassi (-11,5%), Altri alimentari (-9,1%) e Latte e derivati (-6,1%). Sostanzialmente stabile si è mantenuto l'indice del fatturato nazionale di Carne (+0,8%), Frutta e ortaggi (+0,7%) e Bevande (+0,5%) (*tab. 6.3*).

Tabella 6.3 - Indice del fatturato nazionale (2000 = 100)

	Totale Industria	Alimentari & Bevande	Carne	Frutta & ortaggi	Oli & grassi	Latte & derivati	Altri alimentari	Bevande
2009	93,3	113,2	117,0	115,6	111,3	103,5	115,5	110,3
III Q 2009	99,7	119,7	125,3	116,3	120,4	97,2	123,2	107,0
ott. 09	99,6	118,7	126,2	119,7	111,4	96,9	122,4	95,6
nov. 09	97,5	116,3	118,0	109,6	108,5	91,4	121,0	106,0
dic. 09	97,5	124,3	131,6	105,2	134,0	100,1	127,0	120,8
	VARIAZIONE TENDENZIALE							
2008-09	-17,4%	-3,6%	0,8%	0,7%	-11,5%	-6,1%	-9,1%	0,5%
2007-09	-16,4%	4,1%	5,8%	5,5%	10,9%	-1,5%	2,5%	-1,6%
III Q. 08-09	-10,5%	-1,6%	1,1%	0,1%	-7,0%	-4,6%	-5,7%	0,6%
ott. 08-09	-16,7%	-5,4%	-1,4%	-7,3%	-25,2%	-7,6%	-8,2%	-1,6%
nov. 08-09	-5,8%	0,3%	3,1%	8,2%	-9,0%	-1,0%	-4,7%	3,4%
dic. 08-09	1,7%	1,3%	2,7%	-2,7%	27,0%	-4,5%	-4,1%	4,7%

Legenda: Q = quadrimestre

Fonte: elaborazioni Osservatorio cooperazione agricola su dati Istat.

Anche l'indice del fatturato estero ha avuto un andamento negativo, sia per quanto riguarda il settore di Alimentari e Bevande che l'industria nel suo complesso. Nel III quadrimestre del 2009 il comparto alimentare ha fatto registrare una variazione tendenziale dell'indice del fatturato del -2,2%, comunque a fronte di un ben più corposo -12,0% di quello dell'industria in complesso.

Al di fuori dei confini nazionali, i settori dell'industria alimentare che nel III quadrimestre 2009 hanno fatto segnare variazioni positive sono stati tre: Oli e grassi (+6,6%), Latte e derivati (+6,4%) e Bevande (+2,5%). Gli altri settori sono risultati tutti con andamento costantemente negativo nel corso degli ultimi mesi dell'anno (*tab. 6.4*).

Nel periodo 2008-09, l'indice del fatturato estero di Alimentari e Bevande ha registrato un calo del -2,8%. Il risultato negativo è riconducibile all'arretramento, più o meno consistente, di tutti i settori ad eccezione di Frutta e ortaggi (+0,3%), rimasti sostanzialmente stabili. L'arretramento più consistente è stato quello di Altri alimentari (-8,7%) e della Carne (-6,6%), seguiti da Latte e derivati (-3,2%) e Bevande (-2,1%).

Tabella 6.4 - Indice del fatturato estero (2000 = 100)

	Totale Industria	Alimentari & Bevande	Carne	Frutta & Ortaggi	Oli & grassi	Latte & derivati	Altri alimentari	Bevande
2009	101,2	143,1	121,5	169,4	187,5	120,6	140,6	129,8
III Q 2009	110,5	155,1	126,7	171,5	208,7	122,9	147,3	146,6
ott. 09	103,7	166,3	129,8	186,8	236,2	125,4	159,2	151,3
nov. 09	106,9	150,3	124,6	171,9	156,7	119,6	145,7	159,1
dic. 09	113,9	140,5	127,6	147,3	202,3	122,4	129,4	133,6
	VARIAZIONE TENDENZIALE							
2008-09	-21,5%	-2,8%	-6,6%	0,3%	-0,2%	-3,2%	-8,7%	-2,1%
2007-09	-19,6%	12,0%	9,4%	27,8%	19,0%	6,6%	-1,2%	2,9%
III Q. 08-09	-12,0%	-2,2%	-11,2%	-9,9%	6,6%	6,4%	-9,5%	2,5%
ott. 08-09	-22,4%	-7,5%	-14,1%	-12,3%	-8,2%	7,5%	-8,3%	-3,0%
nov. 08-09	-5,8%	-4,0%	-8,7%	-11,7%	-15,2%	2,7%	-12,5%	11,6%
dic. 08-09	-0,9%	0,1%	-10,8%	-12,6%	20,9%	4,3%	-11,3%	6,5%

Legenda: Q = quadrimestre

Fonte: elaborazioni Osservatorio cooperazione agricola su dati Istat.

Nel 2008-09, gli indici tendenziali del fatturato nazionale ed estero di Alimentari e Bevande sono risultati entrambi negativi, ma l'intensità del calo dell'alimentare (-1,6%) è nettamente meno marcata rispetto a quella dell'Industria nel suo complesso (-10,5%).
Nel III quadrimestre, sul mercato nazionale, solo il settore della Carne ha fatto registrare una variazione lievemente positiva. Nello stesso periodo, all'estero, sono stati invece Oli e grassi, Latte e derivati e Bevande a crescere.
Ciò, tuttavia, non ha evitato che il comparto degli Alimentari e Bevande chiudesse il III quadrimestre 2009 con una variazione complessivamente negativa degli indici di fatturato sia nazionale che estero.

BOX 1: L'indagine congiunturale dell'Osservatorio sulla cooperazione agricola

Guida alla lettura rapida dei risultati

Nel presente riquadro sono proposti i riferimenti metodologici adottati.

Saldo tendenziale: rappresenta la differenza tra la percentuale di cooperative che dichiarano un aumento per un indicatore dell'attività economica (rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente) e la quota di quelle che invece rilevano una diminuzione (sempre rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente), al netto della quota di aziende che dichiara una dinamica stabile.

Saldo tendenziale = (% risposte positive) - (% risposte negative)

Grafico di posizionamento dei gruppi (Figure 1.1, 1.2, 1.4)

Indica il posizionamento dei principali target di imprese cooperative rispetto al posizionamento medio del sistema cooperativo agroalimentare, in termini di andamento tendenziale di alcuni indicatori (saldi %).

I target analizzati sono i seguenti: Settore di attività prevalente (Vitivinicolo, Ortoflorofrutticolo, Lattiero-caseario, Zootecnico), Propensione all'export (Esporta, Non esporta), Fatturato (inferiore a 2 milioni di €, 2-7 milioni di €, oltre 7 milioni di €), Principale mercato di sbocco rispetto al fatturato (Mercato Regionale, Mercato Nazionale)

Aspetti metodologici dell'indagine

L'indagine congiunturale, svolta con cadenza quadrimestrale, mira ad ottenere informazioni di natura sia quantitativa (valore dei conferimenti, fatturato nazionale ed estero) sia, soprattutto, qualitativa, relative alla percezione degli operatori sull'andamento dell'azienda (in termini di materia prima conferita, grado di utilizzo degli impianti, vendite in valore e in quantità, prezzi, costi, ecc..).

Le interviste telefoniche sono state effettuate con tecnica CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*), nel periodo che va dal 20 gennaio 2009 al 2 febbraio 2010. Il campione rappresentativo, composto da circa 500 cooperative agricole, è stato estratto dall'universo con metodo casuale semplice, stratificando per area geografica, settore prevalente di attività e classe di fatturato. Per garantire una lettura separata delle principali filiere, per ciascun settore (vitivinicolo, ortoflorofrutticolo, lattiero caseario e zootecnico) è stato previsto un numero di interviste non inferiore a 80. La rappresentatività rispetto all'universo è stata garantita da una ponderazione a posteriori tenendo conto del peso reale di ciascun settore rispetto all'universo

Il campione risulta quindi così distribuito:

- per area: 47% di cooperative al Nord, 15% al Centro, 38% al Sud;
- per settore: 16% di cooperative nel settore dei Servizi, 26% dell'Orto-floro-frutticolo, 21% del Lattiero-caseario, 11% del Vitivinicolo, 8% dello Zootecnico da carne, 8% dell'Olivicolo, 10% del settore residuale Altro, comprendente per lo più il cerealicolo, ma anche il silvicolo, l'apicolo, il tabacchicolo e altri;
- per dimensione: 34% di cooperative con fatturato inferiore a 500 mila euro, 26% con fatturato fra 500 mila e 2 milioni di euro, 21% con fatturato compreso fra 2 e 7 milioni di euro, 12% con fatturato fra 7 e 40 milioni di euro, 7% con fatturato superiore a 40 milioni di euro.

Per maggiori dettagli sulla struttura del campione intervistato si veda il *box 2*.

Il margine massimo di errore dei risultati campionari, al livello fiduciario del 95%, è pari al 4,46%.

L'indagine si è basata sulla somministrazione di un questionario strutturato a prevalente risposta chiusa, suddiviso in 4 sezioni. In questa rilevazione, del III quadrimestre 2009, sono state richieste informazioni su:

- l'andamento tendenziale del III quadrimestre 2009 rispetto al III quadrimestre 2008;
- il consuntivo annuale del 2009 rispetto al 2008;
- le previsioni per il I quadrimestre 2010 rispetto al I quadrimestre 2009;
- il profilo dell'azienda cooperativa.

Il campione intervistato fa parte di un *panel* che permette di seguire l'evoluzione temporale delle informazioni raccolte.

BOX 2: Caratteristiche del campione di indagine

Macro area	% cooperative
Nord	46,7
Centro	14,7
Sud	38,6
Totale	100,0

Settore di attività	% cooperative
Vitivinicolo	10,7
Olivicolo	8,4
Orto-floro-frutticolo	26,2
Lattiero-caseario	20,5
Zootecnia da carne	8,3
Servizi	16,1
Altro	9,8
Totale	100,0

Classe di fatturato	% cooperative
inferiore a 500 mila euro	34,3
da 500 mila a 2 mln euro	26,2
da 2 a 7 mln euro	20,8
da 7 a 40 mln euro	12,3
oltre 40 mln euro	6,5
Non risponde	
Totale	100,0

Grado cooperativa	% cooperative
1° grado	77,6
2° grado (persone giuridiche)	10,0
2° grado (fisiche e giuridiche)	12,2
Altro	0,2
Totale	100,0%

Attività prevalente (posizione nella filiera)	% cooperative
Puramente agricola	25,0
Produzione semilavorati	13,4
Produzione prodotti finiti	31,1
Commercializzazione	9,9
Altri servizi	20,6
Totale	100,0%

Principale mercato di sbocco	% cooperative
Regionale	54,3
Nazionale	40,9
Estero	4,8
Totale	100,0%

Quota conferimenti	% cooperative
Minore o uguale al 50%	22,1
50%-70%	14,6
70%-90%	16,7
Oltre 90%	31,0
Non ha conferimenti	15,5
Totale	100,0%

La specifica del settore di attività prevalente

Vitivinicolo (10,7% del campione)	% cooperative
Produzione di Mosto	3,2
Produzione Vino sfuso	44,6
Produzione di Vino imbottigliato	47,6
Raccolta di Uve	4,6
Totale	100,0

Olivicolo (8,4% del campione)	% cooperative
Concentrazione e Raccolta di Olive	6,2
Produzione di Olive	80,9
Produzione e commercializzazione olive da tavola	12,9
Totale	100,0

Ortoflorofrutticolo (26,2% del campione)	% cooperative
Ortofrutticolo fresco	78,9
Ortofrutticolo trasformato	9,2
Florovivaismo	11,9
Totale	100,0

Lattiero-caseario (20,5% del campione)	% cooperative
Stalle sociali da latte e produzione di latte crudo	16,1
Concentrazione e Raccolta di Latte	11,4
Produzione di latte alimentare	13,5
Produzione di derivati del latte	59,0
Totale	100,0

Zootecnico (8,3% del campione)	% cooperative
Bovini	55,3
Avicunicoli	12,3
Suini	32,4
Totale	100,0

Zootecnico (9,1% del campione)	% cooperative
Allevamento	58,5
Macellazione e Trasformazione	41,5
Totale	100,0

Servizi (16,1% del campione)	% cooperative
Consorzi Agrari	0,9
Servizi di contoterzismo (meccanizzazione...)	13,2
Stoccaggio e gestione del prodotto	18,6
Produzione, commercializz. fornitura mezzi tecnici	10,1
Conduzione associata terreni (per c/terzi)	6,5
Fornitura di manodopera	6,3
Servizi di ricerca e assistenza tecnica	17,2
Altri servizi	27,2
Totale	100,0

Altro (9,8% del campione)	% cooperative
Cooperative forestali	24,9
Cooperative tabacchicole	5,5
Altro	69,6
Totale	100,0